Il telefono del cronista è 67-121 63-521, 61-460, 67-485: interno 17

# Cronaca di Roma

Il telefono del cronista è 67-121 63-521, 61-460, 67-845: interno 17

NONOSTANTE L' OPPOSIZIONE DELLE AUTORITA'

## Tra giorni i primi bambini partiranno per le colonie estive

*A cura dell'Unione Donne Italiane, dei Comitati di Assistenza e della Lega dei Comuni Democratici i figli dei disoccupati godranno delle vacanze offerte loro dalla solidarietà del popolo*

Tra giorni l'U.D.I., i Comitati di Assistenza e la Lega dei Comuni Democratici apriranno le prime colonie estive per i bimbi poveri e per i figli dei disoccupati. La decisione è stata presa in seguito alla indifferenza ed opposizione frapposte dalle Autorità ad un rapido disbrigo delle ripartizioni dei fondi tra gli Enti di Assistenza assegnati a Roma dal Ministero degl'Interni.

La Commissione Prefettizia, infatti, che dovrebbe esaminare ed approvare tale ripartizione, ancora deve decidere il giorno in cui dovrà riunirsi, nonostante le continue proteste dell'U.D.I., della Lega dei Comuni e della Camera del Lavoro.

Unica sua attività in questi ultimi giorni è stata quella di esprimere parere sfavorevole alle assegnazioni di integrazioni per la Camera del Lavoro, decisione, come è noto, prontamente annullata per le energiche proteste degli organismi sindacali.

Tra qualche giorno così, il primo scaglione di bambini, grazie alla solidarietà popolare, potrà godere di un periodo di vacanze estive nelle colonie diurne.

Analoga decisione è stata anche presa per le colonie estive istituite nella provincia a cura della Lega dei Comuni.

E' molto probabile che anche la Camera del Lavoro cominci ad aprire le colonie estive da lei istituite prima che le venga versato il contributo d'integrazione governativo.

Questo perchè i continui ostacoli incontrati per lo stanziamento di fondi non facciano sì che i bambini invece di godere delle colonie estive vengano ospitati in quelle «invernali».

Intanto in provincia l'agitazione per il mancato stanziamento di fondi diviene sempre più grave. Nei vari comuni, infatti, le colonie estive si sorreggono solo grazie alle continue e spontanee offerte dei lavoratori che si privano di una parte dei loro viveri pur di consentire ai bambini una supernutrizione.

A Genzano, per esempio, sono stati raccolti tra i contadini 30 quintali di grano da assegnare alle locali colonie. A Colleferro il Comune ha aperto in questi giorni con i propri fondi — sfatando in tal modo la diceria abilmente sparsa dalle Autorità che i bilanci deficitari dei comuni non avrebbero consentito simili istituzioni —, alcune Colonie diurne.

Anche ad Arsoli numerosi bambini poveri del paese sono stati accolti nelle colonie della Lega dei Comuni e si spera che tra breve la maggior parte dell'infanzia bisognosa della nostra provincia possa essere assistita nei mesi estivi.

Staremo a veder se anche dinanzi a queste tangibili prove di ferma decisione nel soccorrere i figli dei poveri e dei disoccupati le Autorità preposte saranno capaci di rifiutare, adducendo i soliti futili motivi, lo stanziamento di fondi che per questi Enti, al contrario della Pontificia Commissione di Assistenza e del C.I.F., significano un'integrazione necessaria per condurre a termine un'iniziativa atta a tutelare la salute dei figli dei disoccupati.

LO SCIOPERO DEGLI ELETTRICI

## La corrente assicurata per i servizi pubblici

**Nelle case la luce mancherà dalle 9 alle 11**

Oggi tutti gli elettrici sospenderanno il lavoro dalle ore 9 alle 11, per protestare contro la mancata rivalutazione delle categorie ed il raddoppio degli assegni familiari. Allo sciopero odierno parteciperanno anche i dipendenti delle Aziende Municipalizzate.

Sarà però assicurata la normale erogazione della corrente ai servizi pubblici indispensabili, ai tram, agli ospedali, ai forni elettrici e alle lavorazioni a ciclo continuo. Nelle due ore di sciopero invece la luce mancherà nelle case.

Con l'astensione odierna, gli elettrici, inoltre, si associano alle rivendicazioni locali avanzate dalla Camera del Lavoro per il raddoppio del sussidio di disoccupazione, la concessione di terre mal coltivate ai contadini, il controllo sindacale sugli Uffici di Collocamento e per la assistenza all'infanzia.

ULTIMA FASE DEL PROCESSO DELLE ARDEATINE

## Domani il P. M. chiederà la condanna di Kappler

**E' stata respinta la richiesta della difesa tendente a far citare come testimoni il maresciallo Kesselring e i gen. Maeltzer e Von Mackensen**

Domani mattina alle 8,30, il P.M. Veutro prenderà la parola per pronunciare la sua requisitoria contro Kappler e i suoi complici.

Nell'udienza di ieri, infatti, il tribunale militare ha definitivamente respinto la richiesta della difesa, tendente a far citare come testimoni il maresciallo Kesselring e i generali Maeltzer e Von Mackensen; essendo stato inoltre ritenuta superflua per i fini di giustizia l'audizione di altri testimoni, come l'editore Realino Carboni, (arrestato da Kappler, fu immediatamente rilasciato, mentre tre suoi dipendenti furono invece fucilati), e i consulenti giuridici del comando supremo germanico.

In principio d'udienza aveva parlato l'avv. Muller, «coadiutore» della difesa, spiegando al nostro tribunale alcune particolarità della legge tedesca, o meglio, del Fuherer, e del diritto internazionale, visto dai governanti del terzo Reich.

Prima che il P.M. segnasse la condanna definitiva, Kappler ha voluto fare l'ultimo tentativo di scagionarsi dalle sue gravi responsabilità: in fine di udienza ha così chiesto di parlare, ma le sue parole hanno suonato come vuota ed inutile polemica contro alcuni testimoni.

Nel tentativo di «chiarire» la posizione della Città Aperta, Kappler ha dichiarato che ogni soldato e ogni macchina tedesca avevano bisogno di uno speciale permesso per entrare a Roma. Egli non ha ricordato naturalmente nè le razzie di lavoratori, nè i saccheggi, nè gli assassini, nè le violenze di ogni genere di cui i tedeschi, con o senza «permesso speciale», si resero responsabili.

Kappler ha quindi negato di aver fatto salire le vittime le une sulle altre per ucciderle. Egli ha anche aggiunto di non aver bruciato i cadaveri, come gli era stato proposto, per un senso di... rispetto verso il sentimento religioso dei parenti dei morti.

Kappler ha, poi precisato che il tenente Giglio non fu arrestato dalle SS di via Tasso, ma dalla Questura di Roma e che le sevizie infertegli non erano opera dei nazisti, ma degli uomini di Koch.

Particolarmente aspro è stato il criminale contro il medico italiano di via Tasso. Kappler gli ha rinfacciato di aver tenuto in tribunale un atteggiamento del tutto diverso da quello che tenne a via Tasso. «Allora, ha detto l'imputato, egli mi assicurò, in modo molto servile, che tutto andava bene e che il vitto era sufficiente».

Il pubblico ha accolto con mormorii di indignazione le parole del criminale.

### Un evidente sopruso al Commissariato Alimentazione

Il compagno Aniello Coppola, vice-segretario del Sindacato Nazionale dei Dipendenti dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione è stato licenziato con provvedimento illegale.

E' questa una grave violazione, non soltanto delle promesse che il governo prima del 18 aprile ha fatto a tutti gli impiegati non di ruolo dello Stato, ma della stessa legge sul ruolo, transitorio degli avventizi. Questa legge infatti prevede il deferimento alla Commissione centrale per l'Avventiziato la quale, solo nel caso di comprovata impossibilità di trasferimento presso un'altra amministrazione statale, potrà mettere sul lastrico l'avventizio.

Per licenziare il compagno Coppola l'Alto Commissariato dell'Alimentazione ha dovuto commettere l'atto illegale di «non confermarlo in servizio per il prossimo esercizio finanziario», ma lo stesso capo di gabinetto dr. Guido Lenzi ha ammesso che si trattava di un provvedimento politico.

Vivissima apprensione regna per questo inaudito sopruso in tutto il personale dell'Alimentazione il quale ha espresso incondizionata solidarietà al nostro compagno che ricorrerà al Consiglio di Stato per far valere le sue ragioni e salvaguardare contemporaneamente gli interessi dei suoi colleghi che si sono bruscamente trovati, dopo il 18 aprile di fronte alla triste realtà delle promesse democristiane.

### Colonie estive dell'ANPI

La segreteria della sezione romana dell'A.N.P.I. comunica: «I partigiani e i congiunti dei partigiani caduti (in condizioni di povertà), che avessero figli dai 6 al 12 anni bisognosi di un periodo di soggiorno in colonie estive, possono prenotarsi all'A.N.P.I. (via Savoia 13, dalle 8 alle 13, stanza n. 5), ove potranno avere tutte le informazioni relative».

**SOLIDARIETA' POPOLARE**

Il compagno Romolo Muccino ha urgente bisogno di grammi 30 di Streptomicina occorrenti per il figlio Romolo ricoverato al Forlanini. Indirizzare le offerte presso la nostra segreteria di redazione.

## Gli ospedalieri in agitazione

**Entro il 10 l'Amministrazione degli Ospedali Riuniti dovrà omologare il nuovo contratto**

Son accesi in questi giorni in agitazione gli ospedalieri per protestare contro la mancata approvazione da parte del consiglio d'Amministrazione degli Ospedali Riuniti del nuovo organico del personale amministrativo e la modifica del regolamento del personale di assistenza e dipendente degli Istituti Fisioterapici.

Se entro il dieci l'Amministrazione degli Ospedali Riuniti non provvederà ad omologare il nuovo contratto gli ospedalieri scenderanno in sciopero ad oltranza assicurando solamente i servizi di assistenza ai malati.

La battaglia che gli ospedalieri stanno combattendo contro l'incomprensione della loro amministrazione risale a prima del 18 aprile, quando con una disposizione del 26 marzo Scelba autorizzò tutti i prefetti ad applicare il nuovo contratto nazionale della categoria concordato tra la Federazione nazionale ospedalieri e la Federazione italiana associazione regionale ospedali.

Come era da prevedersi la manovra dilazionatrice del Ministro Scelba — gli ospedalieri già allora avevano minacciato di mettersi in sciopero — non risultò in seguito che uno dei consueti colpi elettorali preparati per gettare fumo negli occhi dei lavoratori.

Delle 48 ore settimanali, del trattamento di quiescienza, degli scatti periodici e del trattamento di malattia, ampiamente trattati nel contratto di lavoro, dopo il 18 aprile non se ne parlò più.

Oggi, dopo mesi di lunghe trattative, gli ospedalieri si vedono costretti a scendere in agitazione se vogliono raggiungere quei miglioramenti sanciti dal loro contratto.

## Ex ufficiale di cavalleria arrestato per truffa

Un ex ufficiale di cavalleria, il maggiore Giulio Cesare Miliani, di 58 anni, è stato tratto ieri in arresto dalla Compagnia Interna dei Carabinieri in seguito a denunzia per insolvenza fraudolenta sporta da parte degli ufficiali del Circolo di Palazzo Barberini, i quali avevano in precedenza inviato una istanza al Ministero della Difesa, affinchè il Miliani venisse espulso dal Circolo stesso.

L'elenco delle denunzie a carico dell'ex ufficiale aumenta di giorno in giorno. Si tratta di fornitori, parrucchieri, case di bellezza, ristoranti, alberghi, sartorie e case di moda che, dopo aver largamente servito il Miliani e la sua amante austriaca Frida, non sono stati ancora pagati.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, l'arrestato avrebbe anche prestato danaro ad un tasso del 240 per cento di interesse. La vita menata dall'ex ufficiale e dalla sua matura amante era brillante e quasi lussuosa.

**FERROVIERI:** l'intercellulare al completo, i compagni attivisti, membri di commissioni interne e del comitato sindacale alle 19 di oggi in Federazione.

**POSTELEGRAFONICI:** l'intercellulare al completo, i compagni attivisti, membri delle commissioni interne e del comitato sindacale oggi alle 18,30 in Federazione.

LA DISPUTA INTORNO AL TESORO DI 324 MILIARDI

## Unica erede del Re del Madagascar sarebbe la signora Vilma Ferrari

**Il cognome di don Claudio il navigatore non sarebbe Bonetti, ma Da Re Bonnet**

Nell'informare i nostri lettori della romanzesca vicenda dell'eredità del re del Madagascar, ammontante a 324 miliardi di lire, scrivevamo ieri che in Italia esistono circa duemila pretendenti al favoloso tesoro, di cui dodici residenti a Roma.

Aggiungevamo che l'ambiente delle famiglie Bonetti — tutte presunte discendenti di don Claudio Bonetti, avventuroso navigatore e padre di Rhadama, re del Madagascar — era stato messo a rumore dalla notizia che in Sicilia era stato scoperto il «vero» erede del leggendario avventuriero siciliano.

Le duemila famiglie, infatti, si erano subito messe in movimento, da ogni parte d'Italia, interessando avvocati e tribunali della faccenda, per impedire che l'ingente eredità, o meglio il diritto a tale eredità, perchè per ora solo di un diritto si tratta, finisse nelle mani di uno solo, più svelto e più scaltro degli altri pretendenti.

Apprendiamo ora che esiste una persona, una bella signora residente a Roma, che vanta diritti assoluti ed esclusivi sulla vistosa eredità di don Claudio e del re del Madagascar.

La fortunata ereditiera si chiama Vilma Ferrari, nata a Vittorio Veneto. Dai documenti di famiglia risulterebbe che appunto da Vittorio Veneto se ne partì, in cerca di ricchezze e di avventure, il più irrequieto rampollo della stirpe, don Claudio Da Re Bonnet. E, sulla scorta dei documenti conservati presso lo studio notarile Pere di Vittorio Veneto, risulterebbe appunto in modo chiaro e inconfutabile che il Da Re Bonnet altri non sarebbe che il navigatore Claudio Bonetti, di cui narrano le cronache marinare dell'epoca.

In questi giorni la signora Ferrari-Da Re Bonnet e quindi si ritiene unica erede del re del Madagascar, Rhadama, figlio di Claudio Da Re Bonnet, o Bonetti, secondo una grafia italianizzata (il nome Da Re Bonnet sarebbe infatti di origine francese).

In questi giorni la signora Ferrari-Da Re Bonnet è in attesa di documenti comprovanti, a suo dire, il suo diritto esclusivo sul tesoro del re del Madagascar, ammesso che tale tesoro esista ancora, o sia mai esistito. Perchè questo è appunto il nocciolo della questione: prima di disputarsi con tanto accanimento la pelle dell'orso, ci sembra che le famiglie pretendenti farebbero bene a chiedersi se l'orso esiste.

### Dal Tevere è emerso il cadavere di un uomo

Due ragazzi che stavano prendendo il bagno nel Tevere, nei pressi dell'Acqua Acetosa, hanno scoperto ieri il cadavere di un uomo completamente nudo, che la corrente aveva spinto nei pressi della riva e che si era arenato su una lingua di terra sabbiosa.

Si tratta di un uomo dell'apparente età di cinquant'anni, completamente nudo e reso irriconoscibile dalla permanenza in acqua. Ciò rende assai difficile l'identificazione della salma, a meno che non si presenti all'Obitorio qualche parente o amico in grado di riconoscerlo.

Quando alle cause della morte, dato che sul corpo non sono state riscontrate tracce di violenza, sembra fuor di dubbio, che si tratti di disgrazia. Comunque, per ogni evenienza, l'annegato sarà sottoposto entro oggi all'autopsia.

### Uccise il vecchio padre con tre colpi di vanga

Comparirà oggi, davanti alla I Sez. di Corte d'Assise, il pastore Rocco Moretti, da Piano Romano, imputato di omicidio. Il Moretti, il 17 aprile 1946, venne a diverbio con il padre Antonio in una grotta in aperta campagna. I motivi del litigio erano i più futili di questo mondo: il possesso di tre forme di pecorino. Tuttavia i due uomini vennero alle mani e, dopo un feroce scambio di pugni e di bastonate, il figlio dava di piglio a una vanga e con tre colpi fracassava il cranio del padre, uccidendolo.

Giuramento

OMICIDIO IN ASSISE

## Il "bel prato,, fu fatale al fratello di Gino Davi

Il fratricida del Velodromo, Gino Davi, è comparso ieri mattina in Corte d'Assise. Il Davi uccise, il 21 agosto di tre anni fa, il proprio fratello Angelo con una coltellata.

Nel suo interrogatorio reso al Presidente Pirani, l'imputato ha dichiarato che il giorno precedente la tragedia egli era tornato a casa da Cesano ove prestava servizio militare; si recò dalla cognata per darle 3.000 lire, incaricandola di trasmetterle alla madre, quale compenso di una coperta che le aveva rubata. Il giorno seguente si incontrò anche con il fratello, al quale chiese scusa per il furto, ma Angelo, anzichè accettarle, lo accusò anche del furto di un paio di scarpe.

L'imputato ha proseguito col dire che, per porre termine alla discussione, il fratello lo invitò a prendere il tram perchè «voleva fargli vedere un bel prato»: il bel prato si trovava al Velodromo; qui giunti, Angelo si tolse l'orologio dal polso e cominciò a menare botte da orbi. «Perchè mi picchi?», chiese Gino, ma non ottenendo come risposta che nuovi pugni, tentò di scappare; raggiunto, fu nuovamente sottoposto a violente percosse.

A questo punto l'imputato ha cominciato a piangere: «Mi usciva sangue dalla bocca — ha continuato l'imputato fra le lacrime — Non ci vidi più; trassi dalla tasca un temperino e glielo infilai nella parte bassa del ventre; fuggii, ma vedendo Angelo cadere per terra, tornai indietro per aiutarlo; alla gente che sopraggiungeva dissi: «Portatelo all'ospedale: è mio fratello».

L'udienza sarà ripresa oggi.

### Condannato a sei mesi ha già scontato un anno

Con la scarcerazione dell'imputato si è concluso ieri, alla II Sez. di Corte d'Assise, il processo a carico di Enrico Mancini. Il Mancini era imputato di mancato omicidio nei confronti dell'amante Laura Carbonetti.

Il P. G. prof. Pioletti ha chiesto la condanna per lesioni aggravate. Il difensore, avvocatessa Gabriella Niccolaj, figlia dell'on. Niccolaj, in una brillante e vivace arringa, ha chiesto che il suo cliente venisse ritenuto responsabile di minaccia pura e semplice.

La Corte ha accolto in pieno la tesi dell'avv. Niccolaj e ha condannato il Mancini per minaccia a sei mesi di reclusione, ordinandone l'immediata scarcerazione, dato che l'imputato ha già fatto oltre un anno di carcerazione preventiva.

### Villa Borghese trasformata in jungla da un pitone fuggito dallo Zoo

A tarda notte, e solo per una coincidenza fortuita, abbiamo appreso una notizia che, se corrispondente a verità non mancherà di suscitare una ondata di panico tra i frequentatori e le frequentatrici di Villa Borghese.

Stando alle voci diffusesi da due giorni nel quartiere Parioli, «Pippo il lungo» — un magnifico e gigantesco pitone tigrato — sarebbe fuggito dallo Zoo durante un normale trasporto di rettili da una gabbia all'altra.

Tutti i guardiani sono stati mobilitati per catturare Pippo, ma senza alcun risultato.

La notizia è stata tenuta segreta per non allarmare inutilmente la popolazione, ma, a quanto pare, è trapelata e si è diffusa con incredibile rapidità.

«Pippo il lungo» è certamente meno pericoloso di una comune vipera, dato che il suo morso non è velenoso, ma le sue spire robuste sono capaci di soffocare un capretto e, all'occorrenza, anche un uomo. Il suo stomaco vorace, com'è noto, è capace di inghiottire la preda tutta intiera.

E' evidente comunque che le sue notevoli dimensioni finiranno per tradirlo e «Pippo» (sempre ammettendo che la notizia della sua fuga sia vera), sarà presto riacciuffato e tornerà in gabbia.

### Il termine d'iscrizione per i viaggi all'estero

L'Alleanza Giovanile del F. D. P. comunica che le iscrizioni per i viaggi all'estero (Francia, Belgio, Danimarca, Cecoslovacchia) si chiuderanno improrogabilmente il 10 luglio.

Si invitano quindi i giovani e le ragazze che avendo riempito domande di partecipazione non avessero versato la quota d'iscrizione, a farlo subito nella sede dell'Unione Turistica Giovanile, via Savoia 15, tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Giuramento

ACCADE ALLA SCUOLA "FABIO FILZI,,

## I ragazzi di Tiburtino III hanno talenti insospettati

**"Che cosa canti?,, - Dal "boogie woogie,, allo "spirou,, - La farfalla Roberta**

*Un gruppo di ragazzi del Tiburtino III sta da qualche tempo richiamando su di sè l'attenzione del quartiere e della stampa. In pochi giorni hanno preparato una rivista musicale che ha finora ricevuto gli applausi degli insegnanti e del primo pubblico, ma che sicuramente avrà buone accoglienze presso il pubblico del centro. Perchè è intenzione dei piccoli artisti trasportare la compagnia in città, come essi dicono. Dalla periferia i ragazzi del Tiburtino III conquisteranno la ribalta di qualche teatro centrale. Gli ex ragazzi di strada del quartiere stanno per diventare persone serie, forse importanti. A volte la scuola può fare di questi miracoli. Assieme all'insegnamento della storia e delle frazioni decimali c'è qualcosa che nei ragazzi viene perlopiù trascurato: lo sviluppo delle loro aspirazioni naturali. Questo è stato l'intento pedagogico che ha animato la signorina Guerrera, direttrice della scuola elementare «Fabio Filzi», nel difficile compito di mettere in scena una «rivista» che nulla ha a che vedere con le solite recite di fine d'anno.*

*Trenta scolari scelti su oltre un migliaio hanno trasportato sulla scena, con la spontaneità dei loro anni, le «loro» canzoni, i motivi naturali dei loro sketch d'ogni giorno e anche il ballo di moda. Un balletto di dodici ragazze dodici offrirà samba, spirou e boogie-woogie da meravigliare. Insomma tutto ciò che i ragazzi sapevano già fare per loro conto, è stato ripreso, trasportato, affinato su di un palcoscenico dal maestro Franco Taddia, che ha curato la parte musicale, e abbellito dalla regia e dalla scenografia della signorina Luisa Negro: così è nata la rivista.*

*Senza imposizioni di parti, come in una autentica Commedia dell'Arte, questi ragazzi recitano per lo più improvvisando. Sul palco smontabile, allestito nel giardino, i giovani artisti si susseguono spigliatamente senza l'aiuto d'un «buttafuori», presentati dalla farfalla Roberta che da una margherita grande come lei sfoglia i numeri del programma.*

*Cantano al microfono le canzoni imparate nella strada; seguono l'orchestra nei suoi ritmi più difficili; improvvisano serenate a dispetto in romanesco.*

*Non manca la esibizione del piccolo batterista Paolo Taddia di cinque anni che in duetto con la fisarmonica paterna dà saggio della sua precoce passione musicale.*

*I ragazzi del Tiburtino III faranno parlare di sè. Hanno serie intenzioni di organizzare una tournée anche in altre città. Invitiamo la Settimana Incom e la R.A.I. a interessarsi di questi giovani artisti. Un invito particolare rivolgiamo inoltre ad Anna Magnani che da queste parti ha avuto molto da fare al tempo di Onorevole Angelina.*

ELIO F. ACCROCCA

### CONVOCAZIONI DI PARTITO

MERCOLEDI' 7

**Gli addetti stampa di sezione** passino in mattinata o nel pomeriggio a ritirare «Vie Nuove» ed altre pubblicazioni.

**Gli agit-prop, gli addetti stampa,** i responsabili dei gruppi «Amici dell'Unità» e i Comitati di diffusione delle Sezioni Cave, Celio, Centocelle, Colonna, Ponte Milvio, Quarticciolo e Trastevere sono convocati alle 20 nelle rispettive sedi. Interverrà un attivista della Federazione.

**I responsabili di massa delle sezioni** alle 18 in Federazione.

**Maestri e professori:** tutti i compagni alle 18 in Federazione.

**Sezione San Lorenzo:** ore 18,30, assemblea generale di Sezione.

**Statali:** le compagne responsabili di tutti i Ministeri alle 17 in Federazione.

GIOVEDI' 8

**Autisti pubblici:** tutti i compagni autisti pubblici sono convocati in Federazione rispettivamente alle 9 e alle 18 (turno pari e dispari).

E' in vendita:

**Scorribanda nel paese dei Soviet**

di Arr.go Jacchia

Un libro sereno e obbiettivo sulla Russia d'oggi

In tutte le librerie - 300 pagine illustrate oppure contro assegno di LIRE 700 franco di porto e imballo.

*Acquistatelo!*

EDIZIONI MACCHIA
Via Calamatta, 25 - ROMA

E GLI IMPEGNI DELL'ASSESSORE DE DOMINICIS?

## L'Acqua Marcia inizia la manovra per l'"adeguamento delle tariffe,,

***Anche la TETI pretende il 50 per cento di aumento e l'Italgas 5 lire al metro cubo***

Incoraggiate dalla benevola posizione del Governo nei loro riguardi, le Società dell'Acqua Marcia, della TETI e del Gas stanno per sferrare un nuovo attacco contro i consumatori cittadini.

Quest'oggi infatti si riunirà il Comitato interministeriale prezzi per esaminare le proposte di aumento avanzate dalla Società dell'Acqua Pia Marcia. Seguiranno a breve scadenza quelle avanzate dalla TETI e quelle dell'Ital-Gas, che è talmente sicura dell'applicazione delle tariffe richieste, da aver già fatto annunziare ad una riunione di azionisti a Milano il nuovo prezzo: 5 lire a metro cubo.

Per quanto riguarda l'Acqua Pia Marcia, la richiesta di aumento è stata fatta insieme ad altri dieci acquedotti italiani i quali da tempo stanno piangendo miseria alle porte del Comitato interministeriale. Si ritiene che l'aumento vari dalle 2 o 3 lire al metro cubo, comportando un onere non indifferente per i consumatori, i quali tra l'altro si troveranno in stato di svantaggio rispetto agli utenti dell'ACEA che non ha avanzato proposte simili.

Non dello stesso parere dell'ACEA è stata la TETI che, a quanto si afferma, entro il 15 luglio applicherà le nuove tariffe maggiorate perfino del 50 %.

Non ci sbagliamo di molto se riteniamo che entro un brevissimo volgere di tempo anche le altre società che gestiscono i pubblici servizi si associeranno a questa campagna per «l'adeguamento delle tariffe». Speriamo non ci si adegui anche l'Assessore al Tecnologico De Dominicis che assicurò in piena seduta consigliare i componenti del Blocco del Popolo che il Comune ed il rappresentante per esso al Comitato interministeriale prezzi, avrebbe fatto tutto il possibile per impedire simili aumenti.

de realizzano oggi buoni guadagni e non possono certo ammettere a loro scusante crisi nelle vendite.

E' quindi assolutamente ingiustificato il deliberato atteggiamento di resistenza e dilatorio dei datori di lavoro verso eque ed umane richieste dei loro dipendenti.

CONTRO IL PROGETTO FANFANI

### Una vibrata protesta dei lavoratori dell'U.E.S.I.S.A.

Il personale dell'U.E.S.I.S.A., venuto a conoscenza del progetto di decreto presentato dal Ministro Fanfani ed accettato dal Consiglio dei Ministri in base al quale il peso della ricostruzione edilizia verrebbe ad esser quasi esclusivamente addossato sulle spalle delle classi lavoratrici ed impiegatizie, si è riunito in assemblea per elevare una vibrata protesta contro tale ingiusto tentativo. La protesta è stata approvata all'unanimità con un solo astenuto.

## RAPPORTO AI QUADRI ROMANI DEL P. C. I.

***Domani giovedì alle ore 19, al cinema «Rosa» (via delle Fornaci) il compagno***

# PALMIRO TOGLIATTI

***illustrerà ai quadri della Federazione di Roma la risoluzione dell'Ufficio di Informazione sulla situazione del Partito Comunista della Jugoslavia.***

**Sono invitati:**

a) **I MEMBRI DEL COMITATO FEDERALE, i deputati e i senatori comunisti di Roma;**

b) **LE SEGRETERIE DELLE SEZIONI di Roma e i segretari delle Sezioni della provincia;**

c) **I SEGRETARI DELLE CELLULE DI AZIENDA e di strada: maschili, femminili e giovanili;**

d) **GLI ATTIVISTI della Federazione.**

**Gli invitati dovranno esibire all'ingresso, in ogni caso, il biglietto di invito nominativo che riceveranno attraverso la propria Sezione e la tessera di Partito per il 1948.**

**Nei giorni di venerdì 9, domenica 11 e lunedì 12 luglio, le Sezioni indiranno assemblee straordinarie di tutte le cellule, nelle quali i segretari di cellula riferiranno sul rapporto del compagno Togliatti. I verbali delle riunioni, contenenti il giudizio dato da ciascuna cellula sull'argomento, dovranno essere immediatamente recapitati alle rispettive Sezioni.**

## La Roma-Ostia in venticinque minuti

In questi giorni il Sindaco ing. Rebecchini ha visitato i nuovi impianti della S.T.E.F.E.R. al Lido di Roma. Per l'occasione il viaggio da Roma ad Ostia è stato compiuto su nuovo elettrotreno composto di unità totalmente ricostruite nelle Officine Sociali provvisorie dei Mercati Generali, il quale, oltre ad essere comodissimo, compie il percorso in appena venticinque minuti. La visita si è svolta in tre tappe: una ad Acilia dove è stata mostrata alle autorità capitoline la nuovissima sottostazione elettrica automatica della potenza di 1.500 kw., un'altra sui lavori della stazione del Lido Centro e del prolungamento ferroviario lungo il litorale, lavori che stanno per essere ultimati, ed in ultimo ad una colonia marina permanente della STEFER nella quale sono ospitati 100 bambini.

Il Sindaco si è compiaciuto dei nuovi impianti e del concorde sforzo della Direzione e del personale della STEFER ed ha promesso il suo interessamento per risolvere le difficoltà finanziarie che impediscono il totale e rapido compimento dei lavori. Staremo a vedere.

### Da 20 giorni i farmacisti trattano per l'accordo salariale

Da oltre 20 giorni durano le trattative fra i rappresentanti dei farmacisti non proprietari e l'Associazione farmacisti proprietari per la stipulazione di un accordo salariale e normativo che migliori il trattamento goduto dai farmacisti non proprietari.

Questi ultimi percepiscono infatti ancora stipendi globali che, per il caso di un farmacista laureato con 3 anni di servizio, sono di L. 30.734.

I miglioramenti richiesti dalla categoria sono poi non solo giustificati dalla situazione economica dei dipendenti, i quali tra l'altro sono dei professionisti laureati, ma anche dal fatto che le aziende

TRAGICA FINE DI UN OPERAIO

## Cade su un fascio di fili elettrici e rimane fulminato dalla corrente

Di una raccapricciante sciagura è rimasto vittima ieri, verso le ore 13,30, l'operaio Salvatore Condorelli, di 41 anni, abitante in via Buonconsiglio.

Il Condorelli, mentre era intento a verniciare la banderina del posto di blocco dello Scalo Ferroviario Roma Smistamento, nei pressi dell'aeroporto dell'Urbe, perdeva improvvisamente l'equilibrio e andava a cadere sulla rete di fili ad alta tensione, rimanendo fulminato sul colpo, tra l'orrore dei compagni di lavoro, impotenti a recargli soccorso.

Era necessario ricorrere all'aiuto dei Vigili del Fuoco, i quali, dopo aver sospeso il passaggio dell'energia elettrica su quel tratto di rete ferroviaria, riuscivano a rimuovere il cadavere del povero operaio.

OLIMPIADI 1948

### Tutti gli enalisti convocati a Londra

Grande entusiasmo ha suscitato l'iniziativa del Sindacato Cronisti Romani e dell'ENAL di organizzare un viaggio a Londra e a Parigi in occasione delle prossime Olimpiadi.

Come è noto, per gli enalisti è stata ottenuta la facilitazione del pagamento rateale, suddiviso in 10 mensilità di lire 5450 ciascuna.

Nella quota è tutto compreso: passaporti e visti collettivi, treni speciali in partenza da Roma con vetture riservate e con posti imbottiti, cestini da viaggio, 5 giorni a Londra e 2 a Parigi, ottimi alloggi, pasti all'italiana con viveri portati espressamente dall'Italia, posti allo stadio, 10 giorni di sogno dall'8 al 18 agosto per sole 54.500 lire.

Per informazioni ed adesioni rivolgersi all'organizzazione A.V.A.I. nelle sue sedi di via L. Bissolati 35-39, via Castro Pretorio 84-86, via Paolo Emilio 2. Gli enalisti sono invitati ad affrettarsi dati i posti strettamente limitati, prendendo contatto direttamente con i propri CRAL.

**RIUNIONI SINDACALI**

**Facchini delle Cooperative Mattatoio,** oggi ore 9 C.d.L.

**Gente Aria impiegati,** giovedì 8 ore 19,30 C.d.L.

**Gente Aria operai,** venerdì 9 ore 19,30 C.d.L.

**PICCOLA PUBBLICITA'**

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964 ore 8,30-13.

1 — Commerciali L. 12

FUSTI zincati cerchiati ex carburanti capacità 200 litri acquistiamo qualsiasi quantitativo. Tuscolana 510.

3 — Occasioni L. 12

AL MAGAZZINO MOBILI - VIA VALADIER 40-A (presso via Tacito) da oggi vendita eccezionale di «MODELLI FIERA CAMPIONARIA 1948» - Camere letto, Salepranzo, Ingressi, Guardaroba ecc. In 20 rate senz'anticipo senza spese; su pagamento contanti sconti extra.

LIQUIDAZIONE estiva pellicceria. Pellicce prove per tutti da L. 12.000 in poi modelli meravigliosi. Pagamenti 12 mesi senza anticipo. M.A.P.I.L. via Campo Marzio 69 Primo piano.

# TEATRI - CINEMA - RADIO

A Caracalla stasera alle ore 21 replica di «Un ballo in maschera», sotto la direzione del maestro Gabriele Santini. Interpreti principali: Franca Sacchi, Gianni Poggi, Tito Gobbi, Angelica Tuccari, Palmira Vitali Marini, Alfredo Colella e Giuseppe Flamini. Giovedì riposo. Venerdì 9 luglio alle ore 21, prima rappresentazione di «Tosca».

All'Adriano stasera alle 21,30 debutta la compagnia di riviste di Renato Maddalena.

Al Colle Oppio debutterà domani sera Carlo Dapporto con una nuova edizione di «Chicchirichì».

**TEATRI**

**ARTI:** comp. Palmer, ore 21: «Week-End» — **ELISEO:** comp. Eduardo con Titina De Filippo, ore 21: «Chi è più felice di me» - «Quinto piano ti saluto» — **QUATTRO FONTANE:** comp. Paola Borboni, ore 21: «Vestire gli ignudi» — **QUIRINO:** riposo — **VALLE:** chiuso — **ARENA COSMO:** comp. Rascel, ore 21 - «Il cielo è tornato sereno».

**VARIETA'**

**NOVINELLI:** comp. riv. e film: Corsaro verde — **LA FENICE:** comp. riv. e film: Re in esilio — **MANZONI:** comp. Petito e film: Madonna delle sette lune — **NUOVO:** chiuso per restauro — **PRINCIPE:** comp. riv. e film: La stirpe del Drago — **VOLTURNO:** comp. Libianchi e film: Che donna! — **BERNINI:** Gran Varietà e film: I banditi della maschera rossa.

**CINEMA**

Adriacine: Segretario a mezzanotte — Ass cie: Una notte a Rio — Acquario: Serenata messicana — Alba: Faccie false — Alfieri: T'amerò follemente — Alhambra: Giuramento — Altieri: chiusura estiva — Ambasciatori: Scandalo in famiglia — Appio Arena: Scandalo in famiglia — Arcobaleno: Beware of pity — Arena Esedra: La valle del sole — Arena dei Fiori: Nemico amato — Arena Fiume: La mia brunetta preferita — Arena Monteverde: Amore per appuntamento — Arena Prati: Tentazione — Arena Taranto: Questo nostro amore — Arenula: La sua strada — Asteria: Gli amanti — Astra: I re del Ring — Attualità: La figlia della jungla — Augustus: Canto d'amore — Ausonia: Eldorado — Barberini: E le mura caddero — Brancaccio: Prigionieri del passato — Capitol: Il corvo — Capranica: Le campane suonano all'alba — Capranichetta: riposo — Centocelle: Tragico oriente — Centrale: La donna della spiaggia — Cine-Star: Sfida infernale — Clodio: La dama e l'avventuriero — Cola di Rienzo: Il porto delle tentazioni, comp. riv. — Colonna: Ciao amici — Colosseo: Gangsters di Bowery — Corso: La valle del sole — Cristallo: Incontro a Bataan — Delle Follie: Tentazione — Delle Maschere: Gianni e Pinotto a Hollywood — Delle Vittorie: Parata di primavera — Doria: Illusione e doc. — Eden: La grande cavalcata — Esquilino: Fuggiasco - Dove sta Zazà? — Europa: Il cantante sconosciuto — Excelsior: Gli amanti — Farnese: L'incubo del passato — Flaminio: Serenata messicana — Folgore: La strage del male — Fontana di Trevi: Per chi suona la campana — Galleria: Il cantante sconosciuto — Garbatella: Avventura a Bombay — Giulio Cesare: Il fantasma — Golden: Sfida infernale — Imperiale: Le campane suonano all'alba — Induno: chiuso per restauro — Iris: L'isola degli uomini perduti — Italia: Avventura a Bombay — Massimo: Ultima cavalcata - Ragazzi della 47. strada — Mazzini: La gloriosa avventura — Metropolitan: E le mura caddero — Moderno: La valle del sole — Modernissimo: sala A: Il fantasma; sala B: Prigionieri del passato — Monte Mario: Paradiso per due — Novocine: Benvenuto straniero — Odeon: Incontro a Bataan — Odescalchi: Gli assassini sono tra noi — Olympia: Se mi vuoi sposami — Orfeo: Duello cieco — Ottaviano: Tarzan e la donna Leopardo — Palazzo: Alaska, comp. riv. — Parioli: I re del Ring — Planetario: Cavalieri azzurri — Politeama Margherita: Il vampiro — Primavalle: chiuso — Quirinale: Serenata messicana — Quirinetta: «The constant nymph» con Joan Fontaine, Charles Boyer, ore 17,15, 19,15, 21,45 — Reale: Serenata messicana — Rex: Eroi del pacifico — Rialto: Gunga Din — Rivoli: «Le bianche scogliere di Dover», ore 17, 19,30, 22 — Roma: Situazione imbarazzante — Rosa: chiuso — Rubino: T'amerò follemente — Sala Charitas: chiuso — Salario: Fuggiasco — Sala Umberto: Passione di Niagara — Salone Margherita: La valle del sole — Savoia: La mia brunetta preferita — Smeraldo: Delirio d'amore — Splendore: La mia brunetta preferita — Stadium: Anni verdi — Supercinema: chiuso per restauro — Trianon: La famiglia Gibson — Trieste: Madonnella — Ventun Aprile: Fiamme a San Francisco — Vittoria: Incontro a Bataan.

Cinema che praticheranno la riduzione ENAL: Sala Umberto, Esquilino, Rosa, Planetario, Brancaccio, La Marmora, Flaminio, Reale, Savoia, Cinestar, Quirinetta, Elios, Quirinale, Excelsior, XXI Aprile, Rialto, Acace.

**RADIO**

RETE ROSSA — Ore 12,25: Musica — 13,20: Orch. Barzizza — 14,15: Canzoni — 17: Pomeriggio mus. — 18: Orch. d'archi — 18,30: Ballabili — 19,40: Mus. operistica — 20,12: Giro di Francia — 21,35: Concerto sinf.

RETE AZZURRA — Ore 13,20: Musiche — 14,18: Giro di Francia — 14,25: Un po' di jazz — 18: Antiche arie — 18,25: Musica sinf. — 21: Celebrazioni del '48 — 21,15: «Acqua cheta» — 23,30: Hot Club di Firenze.

CONTINUA CLAMOROSO IL SUCCESSO DI

**GIURAMENTO**

PREMIATO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

*al Cinema Teatro ALHAMBRA (San Giovanni)*

**Il film non sarà programmato in alcun altro locale**

L'ASSEGNO A COPERTURA GARANTITA DEL

**BANCO DI NAPOLI**

E' INDISPENSABILE A CHI VIAGGIA. EVITA IL MANEGGIO DEI BIGLIETTI E IL RISCHIO DEL FURTO E DELLO SMARRIMENTO. SOSTITUISCE IL DANARO E FRUTTA INTERESSE.

**Banco di Napoli**

Istituto di credito di diritto pubblico
Capitale e riserve L. 1.721.000.000

# Scritti politici di Giustino Fortunato

di PAOLO ALATRI

La raccolta di una antologia di scritti politici di Giustino Fortunato, curata da Manlio Rossi Doria ed uscita in questi giorni presso Laterza, offre ad un ripensamento critico l'azione politica di quella classe dirigente liberale e democratica, di cui il Fortunato fu uno dei più insigni rappresentanti nel sessantennio che va dalla formazione dell'unità italiana all'avvento del fascismo.

E' la classe politica che, dopo aver avuto l'iniziativa per la creazione dello Stato italiano unitario, prese sulle sue spalle la direzione della cosa pubblica praticamente monopolizzandola, avviò l'Italia al suo rango di nazione moderna, la fece cimentare nelle prime prove internazionali spesso del tutto sproporzionate alle reali possibilità del Paese, infine la condusse nella prima immane guerra mondiale e dichiarò la sua bancarotta lasciando che il fascismo s'impadronisse del potere e vi si consolidasse.

Ora, quale fu l'azione di quegli uomini politici di sostanziali qualità, che ebbero radicata fede liberale, aspirazioni democratiche, alta educazione e fini sentimenti, e nei quali si assommò il meglio della classe politica dirigente italiana? E quali furono i limiti del loro fondamentale atteggiamento e dell'azione loro nella vita politica?

Di essi fu tipico rappresentante Giustino Fortunato, che era nato nel 1848 e che divenne uomo pochissimi anni dopo la formazione dell'unità. Il Fortunato cercò di gettare a fondo il suo sguardo nella realtà politica, economica e sociale d'Italia. Il brigantaggio imperante nelle provincie meridionali costituì il campanello di allarme del suo vigile senso politico e lo indusse a studiare il «problema del Mezzogiorno», che egli per primo, assieme ad una pattuglia di uomini egregi come il Franchetti e il Sonnino dei quali fu amicissimo, impostò nei suoi veri termini ed impose all'attenzione del Paese: un Mezzogiorno non ricchissimo di natura e solo povero per accidia dei suoi abitanti, come voleva la fama tradizionale, ma al contrario sostanzialmente povero di risorse naturali e abitato da contadini miseri, spesso tanto miseri da restare ben al di sotto di qualsiasi limite di sopportabilità umana.

Lo studio approfondito di questo problema del Mezzogiorno, connesso con quelli della nostra formazione storica e della struttura dello Stato italiano, diedero ben presto al Fortunato una coscienza della realtà ben diversa e più profonda e fondata di quella generalmente diffusa: «una concezione — scrive egli — non ottimistica nella parte da noi presa al Risorgimento, diversa da quella che ne' libri e nelle scuole ci si narrava», diversa — aggiungeremo noi — da quella che sempre nelle scuole si è continuato a narrare anche molti e molti anni dopo che il Fortunato e con lui gli altri avevano intravisto e poi chiarito a fondo la realtà.

Da questa realtà (la convivenza di due Italie in una, la povertà e l'arretratezza di tanta parte del Paese, le necessità di pace e di lavoro delle masse lavoratrici, l'estraneità alla vita nazionale di vaste zone della popolazione, ecc.) il Fortunato trasse il convincimento che all'Italia rifatta in Stato unitario abbisognasse una profonda opera di educazione, di approfondimento e di allargamento della libertà a chi non ne restava ancora beneficiato, di una politica di raccoglimento, di severa finanza, di vigile prudenza.

Apparve allora sempre più chiaro al Fortunato che in realtà il potere era monopolio di una classe sola, che questa classe detentrice del potere era troppo poco conscia dei doveri che le derivavano da questa posizione, che la legislazione e la pratica della politica in Italia erano intese a favorire i potenti e a deprimere i miseri, che questo indirizzo prevalente e radicato era il più contrario agli interessi del Mezzogiorno e delle classi meno privilegiate, e che in tale insufficienza rispetto al compito risiedeva la più grande possibilità di sviluppo e di propagazione dell'allora nascente socialismo. «La minaccia — scriveva in un anno che fu fortunoso per il Mezzogiorno, il 1898 — non è ne' rivoluzionari di professione. I veri rivoluzionari siamo noi, classi dirigenti, che persistiamo, dinnanzi alla triste situazione dell'Italia, a invocare in cuor nostro l'assolutismo, e a trastullarci con frasi fatte, sia pure sonanti». E altrove: «Niente è più sovversivo dello spettacolo delle umane sofferenze e delle umane ingiustizie».

In questa critica alla politica delle classi dirigenti e quindi dello Stato italiano, il Fortunato andò abbastanza a fondo, e giunse anche a scorgere, al di là della «ideologia» (come egli stesso ebbe una volta a chiamarla), la realtà dello Stato nettamente di classe, che persegue una politica estera, interna e finanziaria strettamente intesa a favorire le classi agiate al potere. Una finanza «semibarbara» egli definì quella italiana che sancisce un sistema nel quale «maggiore è senza dubbio la quota di quelle imposte le quali, o direttamente o per incidenza o per via di traslazioni, colpiscano chi non possieda e viva del lavoro quotidiano» e «il cui carico grava maggiormente sulle regioni meno ricche e su le classi più povere»: un sistema che il Fortunato non esitava a definire «progressivo all'inverso».

Ma nonostante l'acutezza di queste analisi, la classe dirigente cui il Fortunato apparteneva pur criticandola non giunse mai non diciamo a risolvere, ma neppure ad avviare a soluzione il problema fondamentale di mutare in realmente democratico uno Stato e un sistema di Governo che — come risulta dalle stesse denuncie del Fortunato — erano i più antidemocratici che si potessero concepire. Mancò sempre, in quella classe dirigente, la reale volontà di capovolgere *radicalmente* le basi di quel sistema, perchè ciò avrebbe significato il mutamento *radicale* delle basi stesse della società, e troppo ad esse erano attaccate le nostre classi dirigenti, tutte profondamente conservatrici nonostante certi atteggiamenti apparentemente progressivi.

Così quell'opera politica di cui nessun'altra era mai stata — per usare le parole del Fortunato — «più tumultuaria, più incerta, più contraddittoria», sboccò infine — come doveva — nella bancarotta: quando certi argini sembrarono essere minacciati e apparve concreta la possibilità che finalmente lo stato e la società italiana trovassero un nuovo equilibrio, su linee di giustizia e di vera democrazia, il fascismo prese l'eredità di un sostanziale fallimento liberale per riportare sulle linee di una più energica difesa di classe il sistema dei ceti dirigenti monopolistici. E vane furono allora le proteste dei migliori tra gli uomini di quelle classi dirigenti.

Un reparto di marinai delle Forze armate di Israele

DEMOCRISTIANI DI VENTI ANNI FA

# De Gasperi offrì a Mussolini di studiare un "espediente elettorale,,

**"E' necessario che questo fascismo di sentimento e di intuizione sia così generoso da voler davvero investire di sè tutta la Nazione e tutto lo Stato,,**

Poveri democristiani! Nel 1923 i fascisti non li avevano voluti al governo nonostante le loro molteplici attestazioni di fedeltà; ma credete che se ne dessero per intesi o che cominciassero a capire qualcosa? Tutt'altro; i democristiani amavano profondamente il fascismo, questo movimento «spirituale» e non si preoccupavano certo del fatto che il fascismo fosse giunto al potere illegalmente, con la violenza. L'on. De Gasperi, che oggi racconta in giro ogni momento di subordinare tutto alla «legalità», allora — come vedremo — non guardava troppo per il sottile.

Nel maggio 1923 guardate cosa scriveva il «Popolo» (numero del 6 maggio) contro i fascisti che accusavano i democristiani di «antifascismo»: «E' vero che il Congresso del Partito (popolare) ha rivelato l'anima popolare antifascista? Il Congresso ha detto così: noi siamo e restiamo popolari, siamo spesso avversati dai fascisti in provincia e dissentiamo in vari criteri generali e questioni pratiche; ciononostante, per il bene del Paese e perchè indietro non si torna, vogliamo collaborare col governo. Ragionamento limpido, semplice, onesto, logico, serio. Del resto siffatto ragionamento era noto all'on. Mussolini prima del Congresso, perchè lo aveva detto De Gasperi alla Camera dei deputati nel novembre 1912». Accidenti; più servili di così non sono neppure i giovani innamorati con le ragazze recalcitranti.

Ad ogni modo, per chi non avesse ancora compreso, precisava meglio «Il Popolo» del 3 giugno: «Se il «Giornale di Roma» crede davvero che noi siamo capaci di astio contro il governo Mussolini, ci dà la prova di non conoscerci affatto!».

Non si creda però che i democristiani fossero incapaci di assumere posizioni ferme ed energiche. Queste posizioni le riservavano ai partiti democratici, e con quale intransigenza e astio ognuno può constatare. Sotto il titolo ironico «Toh, chi si rivede», il «Popolo» del 30 maggio scriveva: «Da qualche giorno si rivede, e specie nella seduta di ieri abbiamo assistito a un tentativo di reviviscenza socialista che mira a una ripresa che passa il segno... Quello che non riesce tollerabile è il tentativo di rifarsi a buon mercato della soggezione di avvilimento morale dopo l'ottobre 1922. Certe difese dello Statuto e certe martirologie delle violenze fasciste fanno sorridere a chi ricordi gli anni del 1919 e 1920 quando imperava la tirannide rossa». Poi continuava, questo ineffabile giornale: «Ed ora che per lo sforzo del governo (Mussolini) e per opera dei partiti e specialmente del nostro la vita civile e politica riprende un aspetto di ordine e di disciplina, ora che circola nella Nazione un'atmosfera respirabile, non intendiamo che la vecchia mentalità socialista aduggi questo risveglio di speranze ricostruttive nella libertà e nell'ordine».

Aria respirabile, dunque, quella del fascismo; ridicolo il martirologio delle violenze fasciste; bellissimo il «risveglio delle speranze ricostruttive nella libertà e nell'ordine» (questo periodo potrete trovarlo in qualunque discorso dell'attuale Presidente del Consiglio).

Eppure in quello stesso numero il «Popolo» pubblicava la notizia dell'aggressione dell'on. Misuri da parte di un seniore della milizia. Un anno dopo Matteotti sarebbe stato assassinato. Ma cosa volete? Al «Popolo» piaceva quell'atmosfera, in nome della libertà: e perciò in quei giorni votò nuovamente la fiducia al governo dell'on. Mussolini...

Una certa paura, comunque, continuavano ad averla. E continuavano gentilmente a pregare l'on. Mussolini a «inserirsi nella Costituzione». Scriveva il «Popolo» nel maggio 1923: «Quella universalità di impulso, di spirito, di volontà nazionale che fu animosamente proclamata ragione di essere e forza del fascismo, si trova ora a disagio. E' necessario che questo fascismo di sentimento e di intuizione sia così generoso (sic) da voler davvero investire di sè tutta la Nazione e tutto lo Stato, perdendosi come aggruppamento particolare per ritrovarsi come idea e anima».

Si direbbe, a legger queste parole, che i d. c. fossero degli idioti. Ma purtroppo non si trattava di idiozie ma di una azione cosciente a favore del fascismo. Lo dimostra il modo in cui l'on. De Gasperi, attuale Presidente del Consiglio, interpretò questa «fusione» del fascismo nello Stato. E' una cosa interessante davvero.

De Gasperi concesse una intervista — come Presidente del gruppo parlamentare democristiano — a un giornale del tempo, e il «Popolo» gliela pubblicò di nuovo il 5 di giugno 1923. Si trattava di decidere il sistema da adottare per le elezioni. «Noi — disse De Gasperi nell'intervista — convinti oggi come ieri della giustizia della proporzionale... ci dichiariamo disposti a discutere un espediente (sic) il quale garantisca all'attuale partito di governo (il fascista) lo sbocco in una sicura maggioranza parlamentare purchè dimostri — ciò che allo stato delle cose io non metto in dubbio — che sa raccogliere una parte notevole dei suffragi del Paese». Cioè De Gasperi proponeva a Mussolini di escogitare insieme un sistema elettorale che permettesse al fascismo di ottenere non una semplice maggioranza, ma una maggioranza schiacciante e assoluta. Come quella che ha ottenuto per sè il 18 di aprile, con «espedienti» anche più sporchi.

Perfino Giuseppe Donati, direttore del «Popolo» di allora, si allarmò e scrisse il giorno dopo: «Consenta l'on. De Gasperi che gli ricordiamo che questa sua «disposizione» è cosa tutta personale e nuova e incomprensibile nel Partito. Dobbiamo osservare ancora che se esiste un partito forte, esteso, ecc., questo in quanto tale può già benissimo ottenere la sua maggioranza con la proporzionale pura e semplice; e siccome oggi, come tutti riteniamo, questo partito esiste ed è il fascista, non dobbiamo preoccuparci troppo di farlo... stravincere. Il sistema De Gasperi si potrebbe definire — continua il direttore de «Il Popolo» — un sistema di *minorazione delle minoranze!* Una domanda: cosa si penserebbe della opportunità di assicurare la maggioranza al partito più forte se questo fosse il... partito bolscevico?».

C'è da chiedersi: se l'on. De Gasperi voleva allora «minorare le minoranze» (allora che minoranza era lui e maggioranza era il fascismo che egli per forza voleva far «stravincere»), cosa non sarebbe disposto a fare oggi alle minoranze e cosa non farebbe per far «stravincere» oggi la sua «maggioranza»?

Ed egli era così convinto della sua politica che ottenne, di lì a un giorno, un comunicato ufficiale del Partito democristiano o popolare che dir si voglia nel quale il Partito si pronunciava favorevolmente alla sua tesi.

Questa è dunque la mentalità e la tempra politica dell'attuale cancelliere della Repubblica Italiana e del suo partito clerico-fascista.

LUIGI PINTOR

MALGRADO LA "CELERE,, E IL CARDINALE SCHUSTER

# Dopo tre giorni i camion dei crumiri ripresero le strade polverose del bergamasco

## Nella Valle Padana le squadracce della Celere sostituiscono quelle di Farinacci buon'anima

*MILANO, giugno. — Aspri scioperi vengono segnalati da qualche tempo nelle campagne del Nord. Il «Corriere della Sera» e i giornali degli agrari e degli industriali lombardi ristampano per l'occasione i soliti titoli in cui ricorrono sempre le stesse parole:* gravi incidenti, sciopero a oltranza, agitazioni.

*Ma una vecchia parola corre di nuovo, per la prima volta dopo la liberazione, di bocca in bocca nelle case operaie, nelle Camere del Lavoro, nei granai adattati a sede delle leghe contadine: crumiraggio.*

Un ispirato atteggiamento del Cardinale Schuster.

*Nell'ottobre dell'anno scorso i padroni della Valle Padana tentarono di opporsi ai contadini in lotta e provocarono uno sciopero agricolo come non si era mai visto prima: furono clamorosamente e vergognosamente battuti. Neppure con lo aiuto delle squadracce della Celere che, nella Valle Padana, sostituiscono quelle di Farinacci di un quarto di secolo fa, i padroni ce la facevano.*

*Il 18 aprile ha fatto credere ai padroni che fosse suonata la loro ora. Così, con la complicità delle forze dello Stato, hanno tentato di creare e organizzare la quinta colonna nel fronte dei lavoratori. Il loro nuovo alleato ha un nome cristiano e mansueto e si chiama ACLI.*

### La sera del 22

*Le ho viste all'opera, queste organizzazioni «cristiane presindacali» nello sciopero di Piacenza alcuni giorni fa. Lo sciopero era appena stato proclamato, quando i crumiri arrivarono in città. Era la sera del 22 giugno. Una folla, silenziosa e smarrita insieme formicolava nei dintorni degli alberghi malfamati della città. Nella piazza erano ammassati gli autocarri sui quali i crumiri che non avevano trovato una stanza per dormire, bivaccavano.*

*La mattina dopo, col primo sole, gli autocarri (si scoprì poi che erano stati messi a disposizione dal Ministero dei Trasporti) si mossero per portare nelle cascine i nuovi «lavoratori». Venivano da Bergamo per sostituire gli scioperanti. La polizia scortava i camion e introduceva i crumiri nelle cascine sotto la sua «protezione».*

*Intanto a Piacenza l'Ufficio del Lavoro lavorava a pieno ritmo per rilasciare centinaia di «nulla osta» che dovevano servire a dare una veste di legalità alle assunzioni dei clandestini.*

*Fu all'Ufficio del Lavoro che ho appreso molte cose interessanti sui clandestini. Erano stati ingaggiati tutti dai parroci del bergamasco, attraverso la organizzazione delle ACLI. Molti non sapevano neppure perchè li avessero chiamati. Don Antonio Andreotti di Vardello, in provincia di Bergamo, si distinse in modo particolare nel reclutamento dei crumiri. In generale i preti avevano sparso in giro la voce che a Piacenza, o a Cremona, si stavano iniziando dei lavori straordinari per miglioramenti fondiari e bonifiche.*

### La ragazza di Alseno

*Ma nelle cascine dove era in corso lo sciopero, erano gli stessi scioperanti che mettevano al corrente i loro compagni ingannati sulla realtà della situazione. Dove invece ci si trovava in presenza di vere e proprie canaglie, nonostante la protezione della polizia, si dava battaglia. Nelle campagne di qui tutti parlano di quella ragazza di Alseno che dopo aver tentato invano di convincere un gruppo di crumire a smettere la mungitura, balzò su un trattore agricolo e lo mise in moto puntando sui traditori, che, intimoriti, se la squagliarono rapidamente.*

*Il 25 mattina cominciarono a notarsi i primi segni di stanchezza nei clandestini e alla sera i camion del Ministero dei Trasporti li caricarono riprendendo le strade polverose verso il bergamasco. Moltissimi erano stizziti. Venuti con la promessa di lavoro per un mese e rispediti invece con pochi soldi, la barba lunga e lo zainetto semivuoto dopo neppure tre giorni di «lavoro».*

*I contadini avevano vinto. Ma certo gli agrari non disarmeranno subito e ritenteranno il colpo alla nuova occasione. Che si stiano preparando lo si comprende chiaramente, alla luce di quanto abbiamo detto, da una notizia pubblicata dall'Osservatore Romano a proposito di un convegno indetto a Rho dal card. Schuster. Al termine del Convegno, è stato votato un ordine del giorno in cui «riconosciuta la urgenza di una azione sociale del Clero sempre più intensa e più aggiornata» i convenuti «concordano sui seguenti desideri: che da parte di tutto il clero si faccia la più intensa propaganda per formare una retta coscienza sindacale in tutti i cattolici, sopratutto nei militanti, perchè abbiano a partecipare attivamente alla vita sindacale e non rifiutino di assumere cariche e responsabilità sindacali; che si favorisca in ogni modo lo sviluppo delle ACLI potenziando in ogni parrocchia i circoli ACLI e facendo funzionare in ogni azienda, anche piccola, il nucleo ACLI; che venga costituito un gruppo di sacerdoti addetti alle ACLI provinciali e liberi da impegni parrocchiali...» «che secondo le direttive superiori questa intensa attività sindacale venga appoggiata validamente nei comitati civici nei quali non manchi la rappresentanza delle ACLI».*

RENATO FERRI

LE PRIME TEATRALI A ROMA

# Il cane dell'ortolano

Lope de Vega è contemporaneo di Shakespeare e i posteri acclamarono con lo stesso entusiasmo il nome del poeta spagnolo e di quello inglese. Ma tra Shakespeare e Lope c'è una certa differenza. Contro i trentanove lavori dell'uno stanno i cinquecento e più dell'altro (quelli che sono rimasti, perchè gli storici fanno risalire a millecinquecento e forse duemila le sue opere teatrali, oltre ai poemi, alle romanze, alle ballate ecc., Dio lo benedica!) ma sopratutto le altezze che tocca il poeta di Stratford difficilmente sono raggiunte da Lope. Se manca il capolavoro che possa essere accostato a «Re Lear» o ad «Amleto» ci sono però una ventina di sue commedie che meritano di essere chiamate d'eccezione. «Il cane dell'ortolano», rappresentata ieri dagli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica con la regia di Ottavio Spadaro, è certo fra queste. Tessuta sopra un motivo quasi romantico rivela qua e là influenze che si direbbero della commedia dell'arte italiana (vedi il personaggio di Tristano). Il giuoco sentimentale è condotto con estrema eleganza, secondo tutte le regole della tradizione e i personaggi appena accennati, come sempre in questo autore, hanno pure una realtà e una vivacità di espressione che li rende alla fine inconfondibili. Aiutato da tutta una schiera d'attori, fra i migliori dell'Accademia, il regista ha puntato sul motivo romantico, sentimentale della commedia, forse un tantino di più del necessario. Lo spettacolo però è risultato veramente assai bello, pieno di eleganza e di gusto, tanto da rammaricarsi che non possa essere presentato al pubblico. Gli attori hanno tutti seguito egregiamente la guida: Rossella Falk, bella e sdegnosa come si conveniva, mostra ad ogni nuova prova nuove qualità d'attrice, Raoul Grassilli mi sembra abbia portato una nota di modernità e di misuratezza nel pericoloso personaggio dell'«amoroso». Manfredi, che è un ottimo attore avrebbe potuto dimostrare meglio le sue possibilità se gli fosse stato impostato il suo ruolo in modo da permettere allo spettatore di capire qualche battuta. Tutti gli altri, la coppia Buazzelli-Panelli, gustosissima, la Valori, Salce, Giacobini, Pandolfi e la Aliquò erano anche perfettamente al loro posto. Non altrettanto possiamo dire dell'incauto tentativo di recitazione da parte di Spadaro al quale possono bastare le notevoli qualità di regista.

Ma la migliore in campo, quasi una rivelazione, è stata senza dubbio Fulvia Mammi del II anno, una specie di giovane Dominique Blanchard, attrice di non comune sensibilità che merita di essere seguita con estrema attenzione. Bella la scena di Dario Cecchi.

S. S.

# Il Cinema sovietico si muove sulla strada del socialismo

## *I Premi Stalin e le ultime novità degli studi sovietici*

*Nel cinema sovietico, come nella letteratura, ricorrono oggi alcuni motivi dominanti: le memorie e gli eroi della recente guerra, i nuovi problemi della grandiosa ricostruzione, i luminari del passato che diedero splendore alle arti e alle scienze russe. Qualunque sia il suo genere, il film sovietico non perde mai di vista le idee fondamentali del socialismo ed è forse questa la ragione per cui gli avversari lo ritengono tendenzioso e infarcito di propaganda. Anche le favole filmiche sono rivissute attraverso il prisma del nostro tempo. Prendiamo ad esempio* Lo stregone Karamor *(regia V. Kadòcnikov e V. Filippov). Karamor, sovrano di sorci, calandre e spiriti maligni, inaridisce le campagne e distrugge il grano che gli uomini coltivano faticosamente con l'aiuto del Sole, il Nonno-che-sa-tutto. E chiara la duplice allegoria: 1) lotta contro il sabotaggio; 2) lotta contro i parassiti dei prodotti agricoli (qui il negromante Karamor e i suoi coleotteri), che vanno combattuti coi mezzi della tecnica moderna. In un altro film-fiaba dal titolo* Il cavallino buono *(regia A. Rou) la storia del re cattivo Afron e del povero Ivàn che sposa infine la principessa si risolve in un'«agitka»: re Afron impersona la satira della monarchia degenerata.*

*Questo tipo di fiabe cinematografiche è oggi frequente in Russia. Gli argomenti tratti dall'arsenale della fantasia popolare sono poi arricchiti di un senso polemico e di un'intonazione didattica. Sul didatticismo delle arti e delle letterature sovietiche si dovrà un giorno scrivere a lungo. La stessa aria circola nelle pellicole su scienziati del passato.* Il cavaliere della razza nera *(regia A. Razumnyj) narra dell'esploratore e antropologo russo Miklucho-Maklaj vissuto dal 1846 al 1888. Il regista ha rievocato i viaggi del Maklaj per la Nuova Guinea e l'Indonesia, dove lo esploratore si convinse che le teorie razzistiche tedesche sull'inferiorità dei negri erano false.*

*Le grandi idee del socialismo penetrano anche nei generi cosiddetti «bassi» quali i films di spionaggio. Ne* L'uomo dagli otto volti *(regia S. Navrockij), che rappresenta una nuova formula di cinema avventuroso e sensazionale, l'eroe è un letterato antifascista polacco che ha combattuto a Madrid e opera nelle schiere clandestine polacche contro i tedeschi compiendo azioni straordinarie. Non più avventure esotiche, ma gesta dei nostri giorni in mezzo a SS e Gestapo che si rivelano infine ben più crudeli delle vecchie figure del cinema avventuroso.* Il segreto d'una spia *(regia V. Barnet) narra, con analoghi procedimenti, d'un maggiore russo che, travestito da commerciante tedesco, va in Prussia per trafugare un piano militare.*

*Numerose sono le pellicole d'ambiente marinaro:* Sull'ampio mare camerata *(regia A. Feinzimmer) dal dramma di Boris Lavrenev che si recita attualmente a Mosca,* Il quarto periscopio *(regia V. Ejsymont) che è il secondo film marinaro di questo dopo* La corazzata Variàg. *Si vede nel film di Ejsymont un episodio delle grandi manovre della flotta sovietica nel Baltico, svoltosi in un tempo in cui l'Unione era in allarme per il preparativi bellici dei nazisti. Una nave nemica, mascherata da bastimento commerciale, fa la spia in acque sovietiche nascondendo i cannoni sotto finte casse di mercanzie e reti da pescatori.*

*Nel 1947 hanno ricevuto il premio Stalin i films* Racconto sulla terra siberiana *di Pyrjev,* La questione russa *di Romm (dalla commedia di Simonov) e* L'educazione dei sentimenti *di Mark Donskòj, che è oggi chiamato il Gor'kij del cinema.*

*Prima del* Racconto sulla terra siberiana *Pyrjev aveva girato numerose operette d'argomento campestre divertente e istruttive, per i «kolchoz». In questo film ha raccontata invece la vita d'un pianista che compone una sinfonia sul paese siberiano. Ne sono interpreti Marina Ladynina e Vladimir Drùznikov, che già conosciamo dal* Fiore di pietra *di Ptusko. Ne* L'educazione dei sentimenti *Vèra Mareckaja impersona la figura d'una maestra che, negli ultimi anni dello tzarismo, va ad insegnare in un remoto villaggio siberiano, dove il governo d'allora mandava solo i condannati. Tra gente primitiva cresce in lei il sentimento sociale. Suo marito (un bolscevico che ha incontrato tra i condannati) cade nelle lotte rivoluzionarie. Ella resta in Siberia durante la seconda guerra mondiale, quando ormai i villaggi siberiani si vanno tramutando in ampie città, i suoi alunni d'una volta, ormai medici, professori, ufficiali, tornano a farle visita.*

ANGELO M. RIPELLINO

IL GAZZETTINO CULTURALE

# Notizie della musica

### Fanciulli prodigio

*Sembra che non si verifichi nel mondo musicale altro fatto degno di rilievo che non sia un concerto diretto da qualcuno dei fanciulli prodigio che stanno girando l'Europa e l'America e di cui sembra che ci sia in questi tempi una inflazione. Ma niente di male se si trattasse solo di concerti e di un giudizio di merito su di essi! Il fatto è che le agenzie internazionali preferiscono invece informarci dell'amore che Pierino Gamba nutre per le etichette dei bauli; delle sue passeggiate nei giardini britannici indicato a dito dai sudditi di Sua Maestà; del traffico paralizzato per sua colpa; della mobilitazione della polizia londinese per proteggere "l'Enfant prodige" dalle brame*

*Ed ecco che si annuncia a Roma l'immancabile film nel quale Pierino Gamba ha la funzione di attrarre quanto più pubblico è possibile per dar modo a proprietari e produttori di incassare un bel gruzzolo; ed ecco che si apprende ancora che Ferruccio Burco, il secondo «Toscanini tascabile» del momento, dirige in America tra il generale entusiasmo, ma intanto dovrà comparire dinanzi al tribunale di Chicago perchè sembra che un impresario sia stato truffato e voglia dai genitori di Ferruccio 16 mila dollari.*

*Così la vita musicale internazionale si impernia su questi fatti abbastanza disgustosi. E' ben comprensibile che il pubblico ammiri due ragazzi che dirigono grandi orchestre e che certamente, per farlo, devono avere notevoli qualità, se non altro di istinto e di memoria. Ma se Pierino Gamba e Ferruccio Burco hanno davvero queste qualità, le corromperanno e le perderanno continuando su questa via, continuando a esser le vittime di un sistema organizzato di sfruttamento commerciale. Finiranno col non capire più niente: seguitando ad andare in tribunale, a fare film, o a dirigere concerti arricchiranno i propri genitori al duro prezzo del loro talento.*

*Non si diventa musicisti senza uno studio massacrante, paziente e modesto: continuando per la via intrapresa a venti anni Pierino Gamba dirigerà come adesso e forse peggio, con la differenza che il pubblico non lo applaudirà più perchè avrà venti anni e non dieci! Il produttore cinematografico che oggi guadagna su di lui non si ricorderà allora neppure del suo nome.* (l. p.)

### *Un centro d'arte radiofonica*

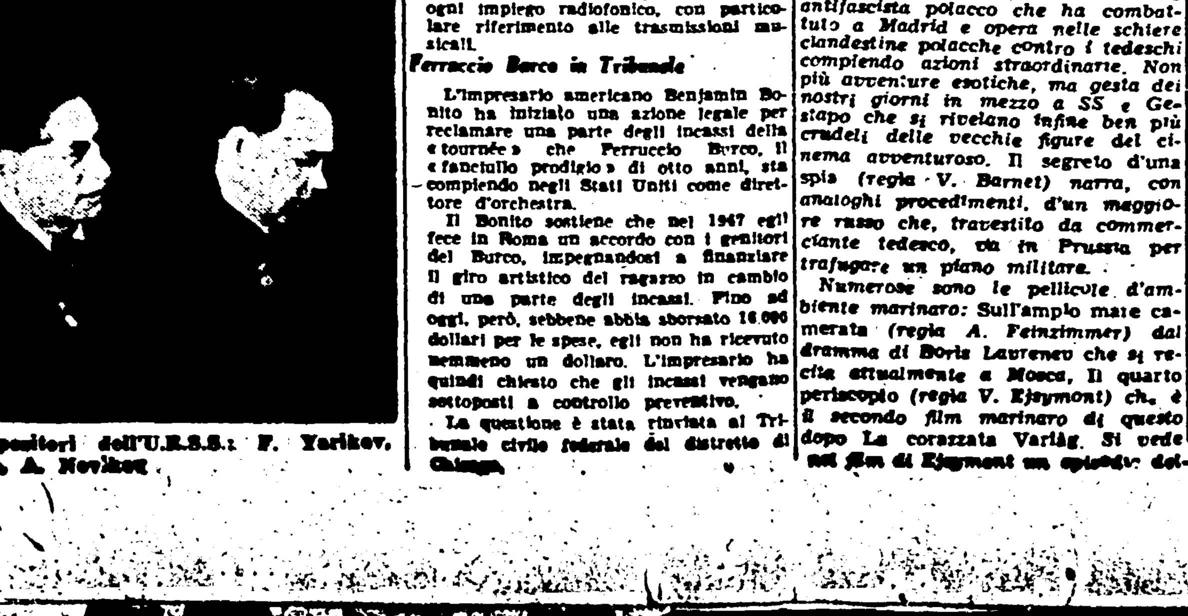
E' stato fondato recentemente in Francia al Teatro dei Campi Elisi, un centro d'arte radiofonica e di televisione. Questa realizzazione, la prima del genere che sorga in Europa, ha lo scopo di preparare un personale artistico e tecnico altamente specializzato per ogni impiego radiofonico, con particolare riferimento alle trasmissioni musicali.

### *Ferruccio Burco in Tribunale*

L'impresario americano Benjamin Bonito ha iniziato una azione legale per reclamare una parte degli incassi della «tournée» che Ferruccio Burco, il «fanciullo prodigio» di otto anni, sta compiendo negli Stati Uniti come direttore d'orchestra.

Il Bonito sostiene che nel 1947 egli fece in Roma un accordo con i genitori del Burco, impegnandosi a finanziare il giro artistico del ragazzo in cambio di una parte degli incassi. Fino ad oggi, però, sebbene abbia sborsato 16.000 dollari per le spese, egli non ha ricevuto nemmeno un dollaro. L'impresario ha quindi chiesto che gli incassi vengano sottoposti a controllo preventivo.

La questione è stata rinviata al Tribunale civile federale del distretto di Chicago.



Al Primo Congresso dei compositori dell'U.R.S.S.: F. Yarikov, [illegible], A. Novikov

LA CHIUSURA DEL CAMPIONATO

# Il Torino ha stravinto dopo 10 mesi di gioco

*L'ultima giornata del campionato di calcio 1947-48 — il più lungo da quando esiste la divisione unica — ha lasciato le cose come stavano sette giorni prima, nè avrebbe potuto essere altrimenti, essendo già decisa la lotta per la retrocessione.*

*Se interesse, sia pure di carattere secondario, poteva esserci, doveva riguardare il secondo posto in classifica, per il quale erano in corsa ancora tre squadre: il Milan, la Triestina e la Juventus. Ma anche qui il motivo d'interesse è venuto a mancare, chè le tre compagini interessate hanno creduto bene di chiudere il torneo con altrettante sconfitte, quasi si fossero ripromesse di non turbare la sconcertante apatia generale che ha caratterizzato l'ultimo scorcio del torneo.*

*Così il Torino ha vinto il campionato con cinque punti di vantaggio sulla media inglese e con uno scarto di ben sedici lunghezze sulle tre seconde classificate. Per dare un'idea di questo vantaggio, si pensi che la squadra granata ha totalizzato in quaranta partite 65 punti, cioè qualcosa di più dei punti messi insieme dalle ultime due classificate (Alessandria 31 e Vicenza 26, pari a 57 punti)!*

*La superiorità dei campioni è quindi tanto indiscussa quanto allarmante per l'interesse del campionato 48-49, poichè non si può pensare che la campagna acquisti intrapresa da alcune squadre (leggi Inter, Juventus, Milan, ecc.), possa esser tale da preoccupare il Torino.*

*Per l'anno prossimo, quindi, c'è solo da augurarsi che possa elevarsi il livello medio del giuoco, e gli sportivi italiani s'accontenterebbero certamente di vedere una dozzina di squadre capaci di «far gioco». Di squadre tali, a parte il Torino, oggi in Italia non ce ne sono certo più di sette o otto, a voler esser magnanimi: Juventus, Milan, Triestina, Modena, Atalanta, Pro Patria, Fiorentina e forse la Lazio del girone di ritorno.*

*Quest'augurio di veder l'anno prossimo un gioco più manovrato, più tecnico, più corretto (certamente, anche più corretto!), da parte di un numero meno ristretto di squadre, viene messo in forte pericolo dalla tendenza — che è riaffiorata nell'Assemblea delle Società — di opposizione alla restrizione già decisa del campionato stesso.*

*Per motivi che sotto un certo punto di vista sono comprensibili, qualcuno tenta con ogni mezzo di far varare il prossimo campionato, non a 20, ma a 21 o anche a 22 squadre. Questa non è solo una minaccia al torneo 49-49: è anche una minaccia per il tanto sospirato e necessario ritorno del girone a diciotto e a sedici squadre, primo indispensabile elemento per una ripresa del calcio italiano. Un campionato così concepito, e verso il quale tutti (società, giocatori e pubblico) dovrebbero tendere a tornare in non più di due o tre anni, è garanzia di parecchie cose: di un non eccessivo sfruttamento delle possibilità fisiche dei giocatori, di maggior e più concentrato interesse del pubblico, di elevazione del livello tecnico del gioco, di maggiore attrazione della lotta per lo scudetto, e, infine, di potenziamento della nostra rappresentativa nazionale, cui il maggior tempo a disposizione consentirebbe una più accurata preparazione e un più razionale impiego nelle contese internazionali.*

*Speriamo che la prossima Assemblea delle Società si orienti in questo senso, che è sportivamente il più giusto, anche se nella situazione contingente viene a danneggiare due società meridionali cui la fortuna non è stata amica.*

R. M.

# DUE COLORI

**Sulle spiagge della Francia, l'ultimo grido della moda è costituito dai costumi da bagno a due colori. I lettori possono qui osservarne un esempio**

# ULTIME l'Unità NOTIZIE

POLITICA ESTERA

## L'avventura berlinese

*Le agenzie e la stampa anglo-americane dedicano gran parte del loro spazio, in questi giorni, all'elencazione drammatica del numero, del tipo e delle caratteristiche degli aerei i quali, in stormi sempre più numerosi, «volano al soccorso dei berlinesi affamati». Il rumore di queste centinaia di migliaia di motori non è ancora riuscito, tuttavia, a coprire con la maschera del «buon diritto» l'avventura berlinese degli anglo-americani.*

*Il maresciallo Sokolovski ha chiaramente definito in un recente proclama ai berlinesi le ragioni delle misure adottate dal Comando sovietico, misure che sono state determinate dalla necessità di difendere l'economia della zona sovietica dall'invasione di marchi occidentali svalutati dopo che, malgrado le proposte concrete avanzate dal maresciallo Sokolovski per una riforma monetaria quadripartita, gli anglo-americani avevano unilateralmente*

**Aerei a Berlino. Costano 80 milioni di dollari al giorno**

*proceduto alla riforma nelle proprie zone. Lo stesso «N. Y. Herald Tribune» riconosceva giorni or sono che «non si possono costringere i russi in una posizione impossibile» e che «le reali difficoltà sorte per le autorità sovietiche in seguito alla riforma monetaria nella Trizona sono riconosciute dall'occidente».*

*Per la verità l'occidente, come si esprime il «N. Y. Herald Tribune», non ha voluto ancora riconoscere ufficialmente le ragioni delle autorità sovietiche ed ha continuato a condurre la sua campagna intimidatoria e allarmistica anche se poi, in pratica, è stato costretto a cedere di fronte alle richieste sovietiche e ad accettare il marco orientale come moneta delle zone occidentali di Berlino.*

*Ogni osservatore obiettivo può dunque difficilmente credere alla campagna propagandistica americana la quale sta facendo di Berlino il «problema centrale»; diventa invece ogni giorno più chiaro che l'avventura berlinese non è altro che lo strumento, e lo strumento sensazionale, per mezzo del quale il Dipartimento di Stato vuol raggiungere il difficile obbiettivo di spezzare la Germania in attuazione delle decisioni di Londra.*

*L'applicazione di quelle decisioni scissionistiche, infatti, non si presenta troppo facile per un doppio ordine di difficoltà, l'uno offerto dalla Francia, l'altro dagli stessi Quisling tedeschi che sino ad ora hanno avallato le decisioni del Dipartimento di Stato. Difficoltà tutte che hanno preso corpo ed evidenza maggiore dopo che da Varsavia è partita un'iniziativa concreta per dare al problema tedesco una soluzione unitaria che garantisca gli interessi e della pace e dello stesso popolo della Germania.*

*I ministri tedeschi della trizona si trovano ora di fronte a una grave alternativa: o respingere le proposte di Varsavia adeguandosi agli ordini del Dipartimento di Stato, e presentarsi quindi di fronte ai tedeschi come i responsabili della divisione della Germania, o entrare in conflitto col Dipartimento di Stato e sopportare tutte le conseguenze che da questo atteggiamento potrebbero derivare. Stretti nell'alternativa, mentre il referendum per l'unità della Germania raccoglie 25 milioni di firme e gli anglo-americani a Francoforte urgono per una decisione, i ministri-presidenti si stanno trincerando dietro ad una serie di «ma» e di «se» che denunciano la volontà di non assumersi nessuna responsabilità diretta nell'attuazione dei piani americani.*

*La Francia dal canto suo, anche se negli ambienti ufficiali si mantiene un silenzio ermetico ed imbarazzato, non vuole fare nessun passo che possa definitivamente escludere la possibilità di quell'accordo quadripartito dal quale essa riceverebbe quelle preziose garanzie per le quali la diplomazia francese ha, seppur debolmente, insistentemente lottato. Ed anche se oggi si parla della fusione, dal 1. agosto, della zona francese con le zone inglese e americana, a Parigi non si smette di affermare che «si tratta di un'iniziativa esclusivamente americana» lamentandosi del fatto che «purtroppo» i francesi sono a rimorchio delle decisioni di Washington.*

*In presenza di queste difficoltà è ora comprensibile l'affannosa ricerca da parte degli americani di un alibi che permetta al Dipartimento di Stato di costringere i suoi recalcitranti satelliti all'accettazione definitiva del proprio piano di scissione. Piano la cui esecuzione si fa sempre più urgente perchè, come scriveva ieri la «Pravda», «il programma per la soluzione del problema tedesco su base quadripartita proposto dalla Conferenza di Varsavia ha suscitato un'enorme impressione in tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti», e questi, non osando respingere apertamente le dichiarazioni di Varsavia, si sforzano di porre il mondo di fronte al [illegible].*

**a. a.**

POVERI DEPUTATI DEMOCRISTIANI!

## Niente prebende extra-parlamentari

### Le nuove cariche nel P.S.I. - La direzione saragattiana discute sulle dimissioni di Matteotti, Vassalli e Pietra

Una vivace discussione si è svolta ieri a Montecitorio in seno alla Commissione parlamentare incaricata di stabilire la misura dell'indennità parlamentare.

La discussione, per l'iniziativa dei deputati dell'opposizione, si è immediatamente allargata alla vecchia e — per numerosi gerarchi democristiani — spinosa questione delle prebende extra-parlamentari.

Lo spettro di Finocchiaro-Aprile ha fatto ancora una volta tremare i deputati della maggioranza e quando i compagni Longo e Pajetta, per moralizzare la vita pubblica, hanno proposto che i deputati non possano assumere incarichi retribuiti, si sono irrigiditi.

Il democristiano Torri Condivi, imbarazzatissimo, a questo punto ha detto: «Ma non possiamo parlare di questo quando i segretari dei partiti prendono centinaia di migliaia di lire al mese». Pajetta e Longo si sono messi a ridere e Torri-Condivi conciliante: «Sì, lo so che i vostri segretari non pigliano nulla. Ma io parlo dei segretari della democrazia cristiana».

Questa confessione gettava la confusione tra i clericali, i quali, dopo aver tentato di sostenere l'incompetenza della Commissione, finivano per approvare un o.d.g. di Longo e Quintieri con il quale si dichiarava pregiudiziale alla discussione sulle indennità quella relativa agli incarichi extra-parlamentari dei deputati.

La cosa non finiva qui. In serata il gruppo democristiano, convocato da De Gasperi e da Piccioni per l'esame della situazione politica ricominciava a discutere sull'aumento dell'indennità parlamentare e fino a tarda notte non ha fatto altro.

In campo socialista intanto la direzione del P.S.I. ha proseguito i suoi lavori.

Si è proceduto alla nomina delle cariche esecutive che risultano così ripartite:

Segretario Alberto Jacometti; vice-Segretario Giancarlo Matteotti; membri dell'Esecutivo Felice Barbano, Ugo Bellanca, Eugenio Dugoni, Riccardo Lombardi, Fausto Nitti, Nicola Perrotti, Giovanni Pieraccini. A membri della Giunta di intesa col P.C.I. sono stati nominati i compagni Alberto Jacometti, Riccardo Lombardi, Gianguido Borghese; supplenti: G. C. Matteotti e Felice Barbano.

La riunione della Direzione è proseguita in serata per l'esame della situazione politica.

Ieri si è riunita anche la direzione del partito saragattiano per esaminare il caso delle dimissioni di Matteotti, Vassalli e Pietra dell'Esecutivo del Partito.

La mossa dei tre esponenti di «Iniziativa» viene messa in relazione con l'agitarsi che tutti costoro fanno per la cosidetta unificazione socialista. Ad ogni modo l'Umanità di ieri mattina si mostrava assai seccata della cosa.

### E' cessato lo sciopero dei motopescherecci

In seguito alle assicurazioni fornite dal Ministero della Marina è terminato ieri lo sciopero dei motopescherecci di tutta Italia, che aveva lo scopo di richiamare l'attenzione del governo sul disagio in cui si trova l'industria della pesca.

**Ottantamila spettatori assistono nel gigantesco stadio di Praga alla festa dei Sokol, la grande associazione giovanile cecoslovacca. La foto mostra un momento spettacolare della pittoresca manifestazione**

## I monarchici greci costretti alla difensiva

LONDRA, 6. — Radio Grecia Libera ha comunicato stasera che le forze del generale Markos hanno respinto domenica tutti gli attacchi sferrati dai reparti monarchici contro la città di Klestis.

«I monarchico-fascisti — aggiunge il comunicato — sono stati costretti a limitare la loro attività a operazioni di carattere difensivo sulla linea Khibanic-Susnica. Reparti dello Esercito Democratico hanno rafforzato le loro posizioni nel settore di Konitza e sono penetrati nelle linee nemiche nel settore di Amarancos, impadronendosi delle importanti alture di Maria-Goriz. Formazioni dell'Esercito Democratico hanno interrotto la strada Giannina-Filipia bloccando tutto il traffico automobilistico». Si apprende intanto che quattro democratici condannati a morte per favoreggiamento ai patrioti, sono stati fucilati stamane ad Atene. Ieri a Lamia (Ftiodide) è stata eseguita la sentenza capitale pronunciata da un tribunale militare nei confronti di 8 combattenti dell'Esercito Democratico.

### Il capo della missione E.R.P. è giunto ieri a Roma

Il capo della missione americana in Italia per l'ERP, signor Zellerbach è giunto ieri a Roma insieme con la sua signora.

DOPO IL FALLIMENTO DELLA "MEDIAZIONE,,

## La Palestina si prepara di nuovo alla guerra

### *Proposte di Bernadotte alle due parti per la proroga della tregua*

TEL AVIV, 6 — Il Consiglio di Stato di Israele ha respinto completamente le proposte di pace del mediatore delle Nazioni Unite, conte Bernadotte, proposte che, come è noto, erano state già respinte nei giorni scorsi dalla Lega Araba.

Bernadotte ha poi avanzato un'altra proposta per una proroga della tregua, che scadrebbe venerdì. Gli arabi e gli ebrei avranno tempo fino a domani per rispondere. Si prevede fin d'ora che la risposta degli arabi sarà negativa in quanto un componente del comitato militare della Lega Araba ha già dichiarato, al termine di una riunione a porte chiuse, che i «combattimenti verranno ripresi allo spirare del termine della tregua, poichè ogni giorno che passa non fa che rafforzare i sionisti».

La nuova proposta di Bernadotte, che chiede, se non è possibile raggiungere un accordo per la proroga della tregua, la smilitarizzazione di Haifa e di Gerusalemme, sarà ad ogni modo esaminata oggi dal comitato politico della Lega. Si ritiene che Bernadotte possa in ogni caso chiedere al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di ordinare l'adozione delle proposte alle due parti.

Intanto a Gerusalemme ci si prepara nuovamente alla guerra. Dopo le prime azioni arabe, effettuate sabato e domenica in violazione della tregua, le truppe ebraiche hanno incominciato a trincerarsi nuovamente nella mattinata odierna, in attesa di una ripresa delle ostilità.

Lungo le due linee del fronte, che in alcuni punti distano circa quindici metri l'una dall'altra, fra monte Sion e le posizioni arabe della città vecchia, è infatti avvenuto domenica notte un intenso scambio di colpi di mortaio e di raffiche di mitragliatrici, che si è prolungato sporadicamente anche nella mattina di ieri.

### Stato d'assedio in Perù per un movimento insurrezionale

LIMA, 6. — Il governo peruviano avrebbe proclamato ieri lo stato d'assedio in tutto il paese in seguito alla rivolta delle guarnigioni di Puno e Juliaca nella parte meridionale del paese. Sono state anche vietate le riunioni di massa a Lima e in altre città e il comunicato ufficiale del governo ha ammonito i capi dei rivoltosi a deporre le armi pena una azione repressiva da parte delle altre forze armate. Secondo il comunicato il capo dei rivoltosi sarebbe il maggiore Alfonso Losa, della guarnigione di Juliaca, il quale avrebbe inviato un appello a tutti i comandanti militari del sud.

IL "TOUR,,

## Sui Pirenei Bartali attaccherà

(Continuazione dalla 1. pag.)

*Quando Bartali ha conosciuto le intenzioni del leader Bobet ha strizzato l'occhio ai suoi gregari. Difatti questa tattica è un invito a nozze per Gino. Se la maglia gialla la metterà in pratica, vuol dire che in Francia le abitudini di corsa di Bartali sono poco conosciute: il «vecchio» ha bisogno di una corsa molto impegnativa, per trovarsi poi pronto all'attacco in salita.*

*Se invece il bel Bobet si adatterà a stare fermo sulle ruote, a Bartali resterà in mano un'altra carta che può fare il suo gioco. Questa carta si chiama Bevilacqua: «Toni» può dare la febbre alla corsa sul piano, per portare il suo capitano ben carburato ai piedi dell'Aubisque. Questo è il pronostico che si fa della tappa.*

*Bartali è in condizioni fisiche perfette: non l'ho ancora visto dare una goccia di sudore. Qualche volta scherza: a La Rochelle, dopo una corsa tirata ad una media da capogiro, Binda rimproverò a Bartali per non aver cercato di rintuzzare l'attacco. Calmo Gino rispose: «Già! Per andare poi a boccheggiare sull'erba come quello là» indicando Lambrecht.*

*Anche Ronconi è in buona salute: Aldo aspetta i Pirenei. Peccato che Ronconi abbia una squadra a pezzi, stanca e malata. Non gli sono rimasti che Coppini, Magni e Seghezzi. Per di più Magni ha un ginocchio gonfio e non so come potrà andare avanti. Una domanda agli U.V.I.: chi ha dato questa squadra a Ronconi?*

*Anche la squadra di Bartali non è troppo per la quale: ci vorrebbero dei passisti capaci di tener a freno questi diavoli. Ieri poi sono caduti Rossello e Volpi: Vincenzo (sette punti di sutura) ha perduto un mucchio di sangue, e Volpi l'ho lasciato con la febbre, il naso spaccato ed un taglio sotto l'occhio. Partirà?*

*Ed ora un'occhiata in casa d'altri. La Francia potrebbe avere uno squadrone ma la rivalità la taglia a pezzi: da una parte Robic, Lazaridès e Giguet; da un'altra Idée, Teisseire e Dangüillaume: e da un'altra ancora Lachleitner e Vietto, mentre l'attuale maglia gialla Bobet ha deciso di fare la corsa per conto suo. Maurice Archambaud, che è il direttore dell'équipe, si rode il fegato.*

*La squadra più disciplinata e più omogenea è quella Internazionale di Avanti Martinetti: uomini solidi, decisi, ben disposti: ci sono dentro almeno tre «uomini da Tour»: Brambilla, Camellini e Lambrecht.*

*Il Belgio ha Impanis e Ockers: malgrado la cotta di Ockers dell'altro giorno, Steunert ha ancora molta fiducia.*

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

GRAVE ATTENTATO ALLE LIBERTA' SINDACALI

## Irruzione della polizia alla Montecatini per obbligare gl'impiegati al crumiraggio

### *Gli agenti affiggono i manifesti della Confindustria - Anche presso Brescia i Carabinieri tentano di appoggiare una serrata*

**MILANO, 6 (S. T.). — Gruppi di agenti di polizia sono penetrati a mezzogiorno di oggi nella sede della direzione generale della Montecatini, per impedire ai tremila impiegati di entrare in sciopero a fianco dei lavoratori chimici di tutta Italia.**

**Chiusi i cancelli e lasciati alcuni agenti di guardia, la polizia si è impossessata della radio interna ed ha tentato di costringere gli impiegati a non abbandonare il posto di lavoro. L'opera di intimidazione proseguiva poi in forma diretta da parte di squadre di agenti che si aggiravano nei corridoi e negli uffici, minacciando i lavoratori e invitandoli al crumiraggio.**

Comunicati e manifesti degli organismi sindacali venivano strappati dalle apposite tabelle e sostituiti con i proclami e le ordinanze della Confindustria. Ciononostante alcune diecine di impiegati riuscivano a raggiungere le uscite e allontanarsi dal palazzo della Montecatini.

L'inaudito attentato alle libertà sindacali, che non ha precedenti a Milano, ha sollevato vivissima indignazione in tutti gli ambienti. La Camera del Lavoro e il Sindacato dei chimici hanno comunicato telegraficamente a Roma la notizia del grave episodio.

Una energica dimostrazione di protesta contro le manovre della direzione è stata frattanto organizzata questa mattina dalle maestranze della «Motta», in sciopero — come è noto — ormai da trenta giorni. Gli scioperanti hanno percorso in corteo le vie della città, raccogliendosi infine davanti alla sede centrale della ditta in Viale Corsica.

Un nuovo intervento delle forze di polizia al fianco dei padroni viene segnalato inoltre da Sarto in Val Canonica, in provincia di Brescia, ove forti contingenti di carabinieri hanno circondato stamane lo stabilimento «Ilva», per permettere alla Direzione di attuale la serrata.

I milleduecento lavoratori hanno tuttavia continuato a lavorare tutto il giorno, risoluti a difendere i duecento operai che la direzione della ditta intenderebbe licenziare.

### Una donna ferita dalla polizia nel vercellese

VERCELLI, 6

La situazione degli scioperanti della Cartiera di Serravalle Sesia tende ad inasprirsi. Ieri sera sono avvenuti alcuni incidenti in seguito al provocatorio atteggiamento di un gruppo di crumiri che salutava romanamente gli operai scioperanti raccolti davanti allo stabilimento in attesa di notizie. Un crumiro tale Pagani usciva alquanto malconcio dal tafferuglio.

Le autorità prendendo spunto da questo avvenimento hanno inviato circa 300 agenti autotrasportati a Serravalle. Ordini provocatori sono stati impartiti agli agenti che hanno pattugliato la città disperdendo gli assembramenti superiori alle 3 persone. Una donna è stata ferita dagli agenti ed alcuni operai sono stati fermati.

L'on. Silvio Ortona rendendosi interprete della indignazione della popolazione ha inviato un vibrato telegramma di protesta al governo.

LA LOTTA DEI MEZZADRI

### In tutto il bolognese si divide al 50 per cento

BOLOGNA, 6. — In tutta la campagna bolognese la lotta dei mezzadri per la ripartizione dei prodotti al 57 o 60 per cento prosegue vittoriosa. Nonostante le pressioni esercitate dal governo, dagli agrari, dalle ACLI, dai dirigenti democristiani e saragattiani, la divisione dei prodotti avviene in base alle direttive della Confederterra.

A Zola Pretosa su 48 coloni che hanno compiuto i lavori di mietitura 48 hanno effettuato la ripartizione secondo le misure stabilite. A San Giovanni in Persiceto: 19 su 19; ad Argelato: 15 su 15; a S. Pietro in Casale: 40 su 40.

**Tutti i Deputati e Senatori comunisti sono pregati di partecipare alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21 presso la sede del Comitato Centrale in via Botteghe Oscure 4.**

I COLLOQUI DI WASHINGTON

## Dubbi della stampa francese sull'aiuto militare americano

### *Un significativo commento di "Le Monde,,*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Stasera un portavoce del Quai d'Orsay confermava che le conversazioni preliminari in corso a Washington tra gli ambasciatori delle Potenze firmatarie del patto militare di Bruxelles e Lovett (vi partecipa pure l'ambasciatore canadese), sarebbero state anticipate in seguito alle insistenze e alle pressioni di Schuman, Bidault e Teitgen, «preoccupati delle vivacissime critiche sui risultati della conferenza di Londra e della sicurezza francese all'Est».

Il Quai d'Orsay si rallegra insomma della anticipata conversazione dei «Cinque» al Dipartimento di Stato per la preparazione di un piano Marshall militare, quello stesso che Léon Blum, con una ipocrita formula, aveva denominato il «piano affitti e prestiti della pace».

Ma la natura di questa manovra, tendente a camuffare lo sviluppo del blocco militare occidentale di Bruxelles in un blocco atlantico, come un'alleanza difensiva destinata a compensare i rischi che la Francia corre a causa della ricostruzione del potenziale bellico della Ruhr è troppo evidente. La sicurezza di cui la Francia è stata privata dal piano Marshall, dalla conferenza di Londra e dalle provocazioni del generale Clay, le verrebbe restituita dal patto militare atlantico!

E' questa la sottile, ma ahimè fallace dialettica del Quai d'Orsay. Bidault, dopo aver negato che il piano Marshall ha permesso alla finanza americana di impadronirsi delle chiavi della economia francese, vuole oggi negare che il patto atlantico è destinato a gettare le basi dell'intervento militare americano in Europa ed a fornire al «War Department» le chiavi di casa dell'occidente e della Francia.

«Gli americani hanno detto all'Europa occidentale: — concludeva il portavoce di Bidault — "Unitevi, fate un pool dei vostri armamenti. Stabilite dei contatti regolari fra gli Stati Maggiori. Coordinate la vostra azione: elencherete i bisogni e nei limiti delle nostre possibilità materiali e costituzionali, noi determineremo con la vostra partecipazione direttive e modalità di applicazione dell'aiuto militare americano"».

Quello che è più strano, è che al Quai d'Orsay non si nutrono soverchie illusioni sulla possibilità di avere sostanziali aiuti militari. Gli americani non sono per ora in grado di fornire alcun aiuto immediato. Siamo quindi ancora allo stadio dell'intervento strategico, avendo come unica garanzia la protezione atomica.

Stasera «Le Monde» scrive: «Si capisce facilmente cosa significa tutto ciò: si pone la prospettiva della "bikinizzazione" dei resti delle città europee. Gli americani che lo scorso inverno — durante i grandi scioperi — ci avevano assicurato (il giornale allude al colloquio Foster Dulles-Schuman) la fornitura del materiale completo per armare dieci divisioni, sono in difficoltà per spedirci i pezzi di ricambio del materiale bellico che già possediamo».

**LUIGI CAVALLO**

### La Jugoslavia invitata a convocare la Conferenza danubiana

BELGRADO, 6 — Le quattro potenze: Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica e Stati Uniti hanno rispettivamente consegnato oggi al governo jugoslavo una identica nota con la quale la invitano formalmente a convocare per il 30 luglio la Conferenza per il Danubio a Belgrado.

### Oggi in Olanda elezioni politiche

L'AJA, 6. — Le elezioni generali avranno luogo domani in Olanda. Sebbene il termine dell'attuale Camera, eletta nel maggio 1946, non sia ancora terminato, è necessario procedere all'elezione di un nuovo parlamento che possa pronunziarsi sul cambiamento della Costituzione già approvato dall'assemblea uscente.

Dei 100 seggi della Camera, 32 appartengono attualmente ai cattolici e 29 ai socialisti. Alla sinistra siedono 10 comunisti e all'estrema destra 13 anti-rivoluzionari (protestanti intransigenti). Al centro si trovano 8 cristiani storici (protestanti liberali) e 6 rappresentanti del partito della libertà (radicali e liberali).

Durante la campagna elettorale tutti i partiti di destra si sono uniti nella lotta contro i comunisti. In molte città del meridione, è stato vietato al partito comunista di tenere comizi.

Malgrado ciò, il partito comunista ha organizzato grandi comizi preelettorali. Oltre 100.000 persone hanno partecipato ad un comizio ad Amsterdam.

### Duecento persone avvelenate in un banchetto danese

COPENHAGEN, 6. — In un banchetto danese-americano tenutosi ieri sera ad Aalborg, circa duecento dei settecento commensali sono rimasti avvelenati. Una settantina di persone sono state ricoverate all'ospedale, ma sembra che nessun caso sia grave. Si ignora la causa dell'avvelenamento.

## Il P.C. (b) dell'URSS non presenzierà al Congresso dei comunisti jugoslavi

### A Belgrado si manifesta per l'URSS ma sulla stampa continuano gli attacchi contro le nuove democrazie

PARIGI, 6. — L'AFP informa che Radio Mosca ha annunciato che il c.c. del Partito comunista bolscevico ha rifiutato l'invito del c.c. del Partito comunista jugoslavo di presenziare al quinto congresso di quest'ultimo.

Da Belgrado s'apprende che alcune centinaia di giovani hanno manifestato davanti all'Ambasciata sovietica a Belgrado inneggiando a Tito, a Stalin e all'Armata Rossa.

Si apprende inoltre che in un articolo pubblicato dal «Borba», il vice primo ministro jugoslavo, Milevan Djilas, scrive che la Jugoslavia confida pienamente nella Unione Sovietica che, a differenza delle altre nazioni dell'Europa Orientale, non abbandonerà il paese agli imperialismi occidentali. Nello stesso articolo Djilas si scaglia violentemente contro l'Albania e la Bulgaria, nonchè gli altri paesi di nuova democrazia, i cui Partiti comunisti sarebbero responsabili delle critiche mosse dall'Ufficio di Informazione al P. C. di Jugoslavia. A questo proposito il quotidiano del Partito comunista bulgaro scrive che i dirigenti jugoslavi «stanno tentando di distruggere con piena coscienza la fratellanza tra i comunisti e l'unità dei lavoratori nella lotta contro l'imperialismo».

Nei circoli democratici è stata infatti rilevata la nuova impostazione data dalla stampa e dai dirigenti jugoslavi alla campagna propagandistica contro le critiche della Risoluzione di Romania. In tale impostazione può essere facilmente riconosciuto il tentativo, rilevato dall'organo del P. C. bulgaro, di dividere l'URSS dai paesi di nuova democrazia, riversando ogni critica verso gli altri partiti comunisti ma evitando ogni attacco al Partito bolscevico, in considerazione del grande attaccamento delle masse popolari jugoslave al Paese del Socialismo ed ai suoi capi.

### Un'intervista di Herta Kuusinen sul nuovo Governo finlandese

HELSINKI, 6. — Herta Kuusinen, Vice presidente del governo finlandese, in una intervista concessa all'«Associated Press» ha dichiarato che sarebbe desiderabile per la continuità democratica della politica finlandese che i democratici popolari ottenessero la carica di Primo ministro.

Ella ha poi ricordato precedenti sue dichiarazioni, circa il fatto che la Finlandia continuerà nella sua politica, nella quale «i democratici popolari hanno svolto una funzione decisiva».

«Per noi sarebbe soltanto una cosa naturale continuare la precedente politica — ha proseguito Herta Kuusinen — e d'altra parte, se i democratici popolari si asterranno dal partecipare al governo, questo fatto non sarà di per sè nocivo alle relazioni finnico-russe. Ma se i democratici popolari dovessero essere tenuti fuori dal governo, ciò avverrebbe come conseguenza di un cambiamento della politica della Finlandia e allora questo cambiamento inciderebbe in senso negativo su tali relazioni».

### Carole Landis si è uccisa

HOLLYWOOD, 6. — Carole Landis, una delle più belle attrici di Hollywood, è stata trovata oggi cadavere sul pavimento della sua stanza da bagno, con una guancia appoggiata su un cofanetto di gioielli. Nella mano rattrappita della suicida la polizia ha trovato una busta contenente una pillola bianca. La polizia subito accorsa, ha espresso l'opinione che la «stella» si sia suicidata ingerendo un forte quantitativo di pastiglie di sonnifero.

I LABURISTI HANNO CAPITOLATO

## I Comuni approvano gli accordi per l'ERP

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

*LONDRA, 6. — E' continuato ieri ai Comuni il dibattito sugli aiuti americani.*

*Il primo oratore ha chiesto che gli aiuti vengano rifiutati. Si tratta di un deputato conservatore il quale ha soggiunto che ora l'unico scopo di essi è quello di tappare la falla prodotta dal malgoverno laburista, ma gli aiuti serviranno solo a ingannare il pubblico dando un falso senso di sicurezza mentre tutto andrà alla malora. Gli americani si serviranno di questi aiuti per scardinare il sistema commerciale imperiale britannico.*

*Un altro conservatore ha dichiarato che si sentiva umiliato; con tutto ciò, benchè riluttante, voterà a favore degli aiuti.*

*Il primo oratore laburista, Smith, ha chiesto al governo di riaprire negoziati perchè le condizioni imposte sono inaccettabili, dato che impediscono il commercio con i paesi europei che non partecipano al piano. «Se guardate in bocca a questo caval donato, vi accorgerete che è un cavallo di Troia» — ha continuato l'oratore. «Il popolo americano sarà anche generoso, ma con questa generosità contrasta duramente l'aridità e il calcolo dei suoi governanti e dei suoi finanzieri che hanno stilato simili onerose condizioni per i paesi europei».*

*Il conservatore che lo ha seguito ha dichiarato che il piano Marshall è ben lontano dall'essere la formula magica che risolverà i problemi del mondo.*

*La serie degli oratori contrari è continuata poi con Platts Mills, laburista indipendente, che lancia la sua accusa alla politica governativa. Egli dichiara che questi aiuti significano la fine della libertà politica e commerciale e dell'indipendenza del paese, che piomberà nella posizione di un paese coloniale. Platts Mills non è contrario per principio agli aiuti, ma molto del piano Marshall somiglia troppo al nuovo ordine di Hitler, con il quale il dittatore nazista si voleva impadronire dell'Europa.*

*Che il partito laburista dovesse arrendersi alle forze capitaliste più aggressive e violente che mai siano esistite, è la prova del tradimento dei suoi capi verso la classe lavoratrice. Ma malgrado i numerosi oratori che hanno parlato contro gli aiuti, il testo dell'accordo è stato approvato.*

*Questo perchè tutti i conservatori salvo qualche eccezione, hanno deciso di votare a favore, fiduciosi che la realizzazione del piano Marshall dia agli Stati Uniti abbastanza poteri negli affari interni della Gran Bretagna, da por fine alla politica socialista della nazionalizzazione e possibilmente alla esistenza dello stesso governo laburista.*

*Così, ancora una volta i conservatori hanno tradito il loro paese, perchè consci delle conseguenze della loro azione, hanno agito per salvaguardare i loro interessi di classe.*

*I laburisti invece come ha detto Platts Mills oltre a tradire il paese, hanno tradito anche gli interessi della classe dei lavoratori, che essi dovrebbero invece difendere.*

**CARLO DE CUGIS**

PER IGNOTA DESTINAZIONE

## Improvvisa partenza da Napoli delle navi da guerra americane

NAPOLI, 6. — Un vero colpo di scena si è avuto ieri sulle navi americane ancorate da alcuni giorni nel nostro porto. Verso le ore 20 di lunedì, un fonogramma ordinava ai comandanti delle navi l'immediata partenza mentre per le truppe di bordo, si prescriveva l'assetto di guerra. I marinai della polizia militare, infatti, hanno battuto la città durante tutta la notte in pieno assetto di truppe da sbarco. Molti locali notturni e case equivoche sono stati minutamente perquisiti dai marinai americani alla ricerca dei commilitoni in permesso. Alle prime ore del mattino, le navi americane hanno salpato dirette per ignota destinazione. Corre insistente la voce che le navi siano dirette in Palestina, mentre anche dagli altri porti mediterranei le unità americane hanno preso il largo improvvisamente.

### Due nuove scosse di terremoto a Livorno

LIVORNO, 6. — Anche stamane alle 7,40 e 7,45 sono state avvertite due lievi scosse di terremoto che hanno allarmato la popolazione che aveva passato la notte all'aperto.

L'Osservatorio Ximeniano di Firenze ha precisato che si tratta di scosse di minima entità e di carattere puramente locale.

**Tutti i compagni Senatori membri della 2. Commissione (Giustizia) sono tenuti a partecipare alla riunione della stessa indetta per domani giovedì alle ore 9,30.**

## Terrorizzate dalla grandine cadono in deliquio

### *Venti operaie sorprese dalla bufera in Brianza*

MILANO, 6 — Nel pomeriggio di ieri una violenta grandinata si è abbattuta su alcune località della bassa Brianza ed in particolare su Desio e Lissone, danneggiando il raccolto, gli ortaggi e i frutteti. Nello stabilimento Gavazzi la grandine caduta sui tetti a vetro dei reparti ha causato il panico tra le operaie, una ventina delle quali, colte dal deliquio, hanno dovuto essere trasportate in infermeria.

BUFERA A FIRENZE

### Un aereo sollevato dal vento e frantumato su un albero

FIRENZE, 6. — La notte scorsa una violenta bufera di vento si è abbattuta su Firenze, imperversando particolarmente nella zona di Peretola dove trovasi l'aeroporto.

Nonostante gli sforzi degli addetti al campo, per mettere al sicuro gli apparecchi, uno di essi, l'«I-Bizz» del noto pilota Vasco Magrini, veniva sollevato da una raffica di vento e scaraventato sopra un albero dove si è fracassato.

SOTTO GLI OCCHI DELLE MADRI

### Due bimbe travolte dal Tagliamento in piena

UDINE, 6. — Due piccine sono state travolte dal Tagliamento in piena sotto gli occhi delle madri. Si tratta di due cuginette Franca Vazzar di anni 4 e Franca Degan di anni 5 che, sfuggite alla sorveglianza dei familiari, raggiungevano il fiume e scendevano in acqua.

Le madri, accortesi dell'assenza delle bambine, andavano alla loro ricerca e le scorgevano dibattersi nella corrente. Nonostante l'intervento di un operaio che le traeva a riva, le due piccole poco dopo cessavano di vivere.

**E' vero?...**

Certamente! Da SUPERABITO, Via Po, 39-F, angolo Via Simeto, abbiamo visto dei vestiti da uomo sia pronti che su misura, belli ed a prezzi buoni, stoffe a metro, calzoni e giacche di ogni tipo.

Andateci anche voi e rimarrete contenti. Sappiamo che confeziona abiti anche portando la stoffa.

VENDITA ANCHE A RATE

ANNUNZI SANITARI

**ENDOCRINE**
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - Festivi 9-11
Dr. CARLETTI - P. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

GABINETTO DERMOCELTICO
**SAVELLI**
VENEREE - PELLE - EMORROIDI
VICOLO SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele, vicino Cinema Augustus)

**Prof. DE BERNARDIS**
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

**Dottor DAVID STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13 e in
VIA DEL TRITONE, 87
(di fronte al «Messaggero»)
Orario 14-17 - Tel. 480 082

**Dottor ALFREDO STROM**
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazione
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61.[illegible]
Ore [illegible] - Festivi [illegible]